Martedì 28 Gennaio 1930 - Anno VIII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LIII - N. 24

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

La settimana del Fascismo Veneto

Gerarchi e gregari: con una fede che splende a Zara e si afferma a Bolzano

ROMA, 27. Il «Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista pubblica:

«La settimana del Fascismo Veneto, si è conclusa sabato sera con una sintesi del Duce che ha voluto ricordare la sua particolare simpatia per questa bella regione italiana, dalle città ricche di opere e di storia gloriosa, teatro nel passato lontano e recente, di guerre e di prove aspre combattute e sopportate con fierezza generosa. Dalle vicende di ieri il Duce è passato a parlare della funzione che la Venezia Euganea, la Venezia Tridentina e quella Giulia hanno nella vita attuale d'Italia. Nel campo politico nel campo sociale ed in quello produttivo, e dalla influenza che su tutto questo complesso di attività deve avere il Partito con tutte le sue organizzazioni, che dalla illustrazione precisa e vivida dei Segretari Federali è apparso compatto e fedele, salda avanguardia spirituale, la cui opera è tutta rivolta a coadiuvare ed a incitare le energie produttive.

«La sintesi del Duce è stata coronata da un grido di passione di tutti i presenti. Dallo specchio riassuntivo appare quale sia anche nel Veneto la imponenza delle forze. Dalle parole dei dirigenti provinciali è apparso quale è lo spirito dei gregari e delle imponenti masse dei produttori che dalla pianura alle Alpi, dal mare alla laguna, lavorano tenacemente per accrescere la potenza della nazione con una fede che splende a Zara nella coscienza del sacrificio e si afferma a Bolzano nell'orgoglio della nuova Patria».

Le forze nella Venezia Euganea

Popolazione: Belluno 259275; Padova 665515; Rovigo 325378; Treviso 637017; UDINE 871000; Venezia 584014; Verona 563659; Vicenza 577503.

Totale: 4.503.361.

Comuni: Belluno 69; Padova 105; Rovigo 48; Treviso 90; UDINE 174; Venezia 43; Verona 93; Vicenza 125.

Totale 747.

Fasci di Combattimento: Belluno 66; Padova 111; Rovigo 68; Treviso 95; UDINE 172; Venezia 46; Verona 165; Vicenza 140.

Totale: 803.

Fasci Feminili: Belluno 46; Padova 64; Rovigo 40; Treviso 16; UDINE 40; Venezia 38; Verona 65; Vicenza 100.

Totale 409.

Iscritti al Partito: Belluno 4976; Padova 11573; Rovigo 6359; Treviso 9029; UDINE 11400; Venezia 11085; Verona 14036; Vicenza 11658.

Totale: 80.316.

Iscritti ai G. U. F.: Belluno 158; Padova 1375; Rovigo 85; Treviso 420; UDINE 380; Venezia 515; Verona 322; Vicenza 3521.

Totale 3607.

Iscritti ai Balilla: Belluno 7836; Padova 11923; Rovigo 6794; Treviso 8130; UDINE 14900; Venezia 11650; Verona 10580; Vicenza 10056.

Totale: 81819.

Iscritti agli Avanguardisti: Belluno 2615; Padova 6858; Rovigo 2375; Treviso 4100; UDINE 4000; Venezia 4412; Verona 3986; Vicenza 3570.

Totale: 31911.

Iscritte ai Fasci Femminili: Belluno 837; Padova 1340; Rovigo 930; Treviso 4101; UDINE 900; Venezia 1410; Verona 1294; Vicenza 2006.

Totale: 9495.

Iscritte alle Giovani Italiane: Belluno 446; Padova 485; Rovigo 640; Treviso 145; UDINE 600; Venezia 2592; Verona 1300; Vicenza 1413.

Totale: 7621.

Iscritte alle Piccole Italiane: Belluno 4871; Padova 4077; Rovigo 4814; Treviso 3071; UDIN7 2000; Venezia 7708; Verona 5000; Vicenza 8588.

Totale 40129.

Iscritti alle Associazioni dipendenti dal Partito: Belluno 2720; Padova 5194. Rovigo 1250; Treviso 4329; UDINE 6039; Venezia 19626; Verona 7678; Vicenza 4565.

Totale: 51.901.

Iscritti al Dopolavoro: Belluno 6955; Padova 9989; Rovigo 6720; Treviso 15 mila; UDINE 6800; Venezia 22157; Verona 5000; Vicenza 8388.

Totale: 90006.

Iscritti alle Organizzazioni Sindacali: Belluno 17932; Padova 60964; Rovigo 42164; Treviso 50000; UDINE 45000; Venezia 67.524; Verona 58.890; Vicenza 62665.

Totale: 405139.

Cooperative: Belluno 41; Padova 73; Rovigo 60; Treviso 73; UDINE 676; Venezia 95; Verona 85; Vicenza 36.

Totale: 1139.

Nella Venezia Tridentina

Popolazione: Bolzano 260000; Trento 448.000.

Totale: 708.000.

Comuni: Bolzano 96; Trento 128.

Totale 224.

Fasci di Combattimento: Bolzano 30; Trento 103.

Totale: 133.

Fasci Femminili: Bolzano 10; Trento 18.

Totale 28.

Iscritti al Partito: Bolzano 2500; Trento 8047.

Totale: 10547.

Iscritti al G. U. F.: Trento 380.

Totale: 380.

Iscritte ai Fasci Femminili: Bolzano 350; Trento 766.

Totale: 1116.

Iscritti ai Balilla: Bolzano 3500; Trento 11 mila.

Totale: 14500.

Iscritti agli Avanguardisti: Bolzano 1000; Trento 2946.

Totale: 3946.

Iscritte alle Giovane Italiane: Bolzano 205; Trento 1200.

Totale: 1405.

Iscritte alle Piccole Italiane: Bolzano 3200; Trento 4800.

Totale: 8000.

Iscritti alle Associazioni dipendenti dal Partito: Bolzano 3400; Trento 8000.

Totale: 11400.

Iscritti alle Organizzazioni Sindacali: Bolzano 23235; Trento 31800.

Totale 55035.

Iscritti al Dopolavoro: Bolzano 12000; Trento 9800.

Totale: 21800.

Cooperative: Bolzano 186; Trento 811

Totale: 997.

Nella Venezia Giulia

Popolazione: Fiume 107000; Gorizia 228643; Pola 297816; Trieste 338659; Zara 20541.

Totale: 992659.

Comuni: Fiume 15; Gorizia 42; Pola 40; Trieste 30; Zara 2.

Totale: 129.

Fasci di Combattimento: Fiume 9, Gorizia 36; Pola 62; Trieste 28; Zara 4.

Totale 139.

Fasci Femminili: Fiume 5; Gorizia 28; Pola 29; Trieste 16; Zara 4.

Totale: 82.

Iscritti al Partito: Fiume 1608; Gorizia 3400; Pola 6900; Trieste 9504; Zara 1577.

Totale: 23.089.

Iscritti ai G. U. F.: Fiume 230; Gorizia 130; Pola 528; Trieste 681; Zara 102.

Totale: 1731.

Inscritte ai Fasci Femminili: Fiume 495; Gorizia 1500; Pola 1517; Trieste 1190; Zara 332.

Totale: 5034.

Iscritti ai Balila: Fiume 5564; Gorizia 8150; Pola 8197; Trieste 9976; Zara 371.

Totale: 32558.

Iscritti Agli Avanguardisti: Fiume 2332; Gorizia 2500; Pola 2435; Trieste 3238; Zara 430.

Totale: 10935.

Iscritte alle Giovani Italiane: Fiume 250; Gorizia 1220; Pola 988; Trieste 1655; Zara 80.

Totale: 4193.

Iscritte alle Piccole Italiane: Fiume 2314; Gorizia 3906; Pola 4292; Trieste 8754; Zara 405.

Totale: 13671.

Iscritti alle Associazioni dipendenti dal Partito: Fiume 2494; Gorizia 2264; Pola 6950; Trieste 10784; Zara 689.

Totale: 23170.

Iscritti alle Organizzazioni Sindacali: Fiume 13466; Gorizia 16539; Pola 18199; Trieste 55000; Zara 2465.

Totale: 105669.

Iscritti al Dopolavoro: Fiume 6900; Gorizia 1211; Pola 5555; Trieste 16151; Zara 1880.

Totale: 31707.

Cooperative: Fiume 1; Gorizia 173, Pola 5; Trieste 25.

Totale: 202.

L'on. Lando Ferretti inaugura a Firenze le onoranze a Francesco Ferrucci

Un messaggio del Duce

FIRENZE, 26. — Si è solennemente inaugurato il ciclo delle onoranze a Francesco Ferrucci, nel quarto centenario della sua eroica morte nella battaglia di Gavinana. La cerimonia si è svolta nel salone dei 500 in palazzo Vecchio ed è veramente riuscita grandiosa. Lo storico salone era letteralmente stipato. Si notavano le rappresentanze dei gruppi rionali fascisti intervenuti con le loro guardie d'onore e gagliardetti, mutilati, combattenti, famiglie dei caduti, sindacati, scolaresche e associazioni patriottiche recanti i gagliardetti e vessilli nonchè una immensa folla di fascisti e di cittadini. Tutte le maggiori autorità erano presenti. Oratore della celebrazione è stato l'on. prof. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo e presidente del comitato esecutivo delle onoranze a Ferrucci, il quale è giunto stanotte a Firenze. Stamani, salutato dalle autorità e dai fascisti l'on. Ferretti dopo aver compiuto una breve visita alla Casa del Fascio ricevuto dal segretario federale dott. Pavolini e dai membri del direttorio si è recato a palazzo Vecchio. L'ingresso nel salone dei 500 dell'on. Lando Ferretti che era accompagnato dalle maggiori autorità, dà luogo ad una grande ovazione al Duce, cessata la quale il Podestà sen. Della Gherardesca pronuncia un breve discorso di saluto all'oratore.

Il messaggio del Duce al Podestà di Firenze

L'on. Ferretti tra il più religioso silenzio legge quindi il seguente messaggio diretto da S. E. Mussolini al Podestà di Firenze:

"Caro Camerata della Gherardesca, l'on. Lando Ferretti mio collaboratore fedele, vi reca questo messaggio, col quale intendo non solo di aderire alla celebrazione del Ferrucci ed alla rievocazione di un periodo così glorioso e interessante della storia della vostra città ma anche ricordarmi alle fierissime camicie nere di Firenze. So che mi aspettano. L'attendere sarà ormai corto. Saluti fascisti. — MUSSOLINI».

Roma, 25 gennaio 1930 - Anno VIII.

La lettura del messaggio che è stata interrotta più volte dallo scatto entusiastico della grande massa dei presenti, provoca alla fine una interminabile dimostrazione al Capo del Governo e gli alalà al grido di «Viva il Duce», «Vogliamo il Duce a Firenze», si levano ripetutamente altissimi.

Quindi l'on. Lando Ferretti pronuncia una elevata orazione nella quale rileva il nuovo significato che la celebrazione del Ferrucci assume nell'Italia fascista per la quale il Ferrucci non è più il pretesto a dimostrazioni di Partito ma il cittadino che si onora per aver servito in pace e in guerra fino al supremo sacrificio la propria patria.

L'orazione detta dall'on. Ferretti con voce vibrante ha provocato ripetute acclamazioni ed è stata coronata da una grande ovzione. Terminata la cerimoni l'on. Ferretti ha presenziato all'inaugurazione della Federazione toscana movimento forestieri.

Dal Segretario federale e dal Podestà è stato inviato il seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo.

«S. E. Mussolini — *Tutta Firenze raccolta in palazzo Vecchio attorno alle sue bandiere e alle sue memorie nel nome di Francesco Ferrucci ha accolto con entusiasmo pieno di commossa fede la parola del Capo. Le camicie nere fiorentine veramente fierissime di aver meritato dal Duce questo aggettivo affrettano ansiose il giorno di rinnovare qui il giuramento di fedeltà fino alla morte.*".

L'esposizione internaz. di Barcellona

L'interessamento del Duce per la mostra italiana

ROMA, 28. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Raimondo Targotti commissario generale del governo italiano per l'esposizione internazionale di Barcellona. Il comm. Targotti ha fatto un ampio e dettagliato rapporto a S. E. il Capo del Governo, circa la nostra partecipazione a quella esposizione e sui risultati ottenuti nonchè sulle possibilità future di utilizzazione del nostro padiglione e sulla continuazione dei rapporti che si sono stabiliti durante la mostra tra produttori italiani e spagnoli. S. E. il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto col comm. Targotti per la feconda opera da lui compiuta nel corso dell'esposizione.

La conferenza di Londra

I punti di vista dell'Italia e della Francia esaminati in una riunione plenaria

LONDRA, 28. — *Ieri mattina si sono riuniti a Dowing Street i capi delle cinque delegazioni della conferenza navale. Nella seduta, che si è protratta per oltre tre ore, sono stati principalmente esposti e lungamente discussi i punti di vista delle delegazioni italiana e francese. Da quanto si apprende nei circoli vicini alle delegazioni si sarebbe giunti a stabilire che il principio della relatività delle flotte e del limite del tonnellaggio totale proposto e sostenuto dal delegato italiano sia inscritto nell'ordine del giorno dei lavori della conferenza. La discussione continuerà oggi in una seduta privata dei cinque, fissata per le ore dieci al palazzo di San Giacomo. I ministri Grandi e Sirianni, gli ammiragli Acton e Burzaghi e gli altri membri della delegazione italiana si sono recati nel pomeriggio ad un the offerto da Mac Donald ai membri delle delegazioni italiana e francese. Alla fine del ricevimento la delegazione italiana si è riunita all'Hotel Caridge coll'intervento del ministro Sirianni, degli ammiragli Acton e Burzaghi e degli altri membri della delegazione.*

Per la costruzione dell'autostrada pedalpina

Brescia - Trieste - Fiume

VICENZA, 28. — Sotto la presidenza del Commissario del governo sen. Contarduardo, e coll'intervento di S. E. il Prefetto Reale, si sono oggi riuniti in Vicenza rappresentanti delle provincie interessate e delle società costituite per la costruzione del tratto della autostrada pedalpina da Brescia a Trieste e Fiume. Sono stati ampiamente illustrati diversi punti di vista e prospettate alcune soluzioni intese a risolvere il complesso problema sotto gli aspetti economici turistici e generali. Gli intervenuti hanno con larghezza e serenità di argomenti sostenuto gli specifici interessi delle provincie da attraversare. La riunione ha concluso dando mandato ai tecnici esponenti delle società convenute di predisporre alcuni schemi di tracciato corredati ed illustrati da elementi economici nel presentare gli schemi stessi alle superiori autorità governative cui spetta decidere la soluzione da adottarsi come la più rispondente agli interessi generali.

Orribile sciagura automobilistica

Due turisti carbonizzati

PARIGI, 28. — Mandano da Pontoise che sulla strada tra Francavilla e Pierrelaye è avvenuta una grave disgrazia automobilistica. Due macchine che procedevano in senso inverso, si sono scontrate. una di esse è andata a cozzare contro un albero capovolgendosi, mentre il serbatoio della benzina prendeva fuoco. Alcuni presenti alla scena sono riusciti ad estrarre dalle fiamme una signora, una signorina e un bambino ma due altre persone un giovane e un fanciullo che erano sul davanti della vettura sono periti carbonizzati. Essi erano i due fratelli Herve Savidan, il più anziano dei quali pilotava la macchina. Le due donne, rispettivamente madre e sorella dei morti, versano in condizioni gravi. Il bambino salvato che conta poco più di un anno, è rimasto incolume. (R.S.).

Il direttore del "Journal„ muore improvvisamente

PARIGI, 28. — Il sig. Mouton, direttore del quotidiano parigino «Le Journal» è morto improvvisamente oggi di una crisi cardiaca.

Atto contrario al trattato di Losanna della Turchia

STAMBUL, 28. — Il ministro delle finanze ha vietato a undici agenti di borsa stranieri, dei quali sei sono greci, tre italiani, uno francese e uno rumeno, di eseguire d'ora innanzi qualsiasi operazione alla borsa di Stambul. Si crede che questo atto del ministro delle finanze porterà ad un intervento diplomatico in quanto contrasta colle disposizioni del trattato di Losanna. (R. S.).

Due incendi disastrosi a New York

NEW YORK, 28. — *Di due incendi disastrosi giunge contemporaneamente notizia. Uno è scoppiato a Toronto nel palazzo di abitazione del magnate delle ferrovie ferrovie Sir Donald Mann palazzo che è andato interamente distrutto. L'altro a Montreal. Anche qui le fiamme hanno divorato tutto l'edificio della Montreal Automobiles Limited. I danni in entrambi i casi sono considerevoli.* (R S.).

Cinque morti carbonizzati in una sciagura aviatoria

CANSASS CITY, 28. — *Un gigantesco trimotore partito da Wichita con quattro passeggieri ed il pilota Landermann giunto sulla zona boschiva in prossimità dell'aeroporto di Farfax e precipitato al suolo incendiandosi. Tutti cinque gli occupanti dell'aeroplano sono morti carbonizzati.* (R.S.).

Colpito da paralisi durante un discorso

LONDRA, 28. — *Mentre parlava in una seduta del Consiglio della Contea di Hartford, Sir Edorad Barnardas, presidente del Consiglio stesso è stato colpito da apoplessia. Tutte le cure sono riuscite vane e dopo pochi minuti è spirato. Di lui i giornali narrano tra l'altro un grazioso aneddoto. Una signora americana volendo assistere alla seduta parlamentare rivoltasi ad un signore incontrato nei pressi della camera dei Comuni gli espresse il suo desiderio. Il Signore l'accompagnò e si ebbe una mancia di diciotto scellini che egli ricusò garbatamente. Quando la Signora venne a sapere che colui era il deputato Barnardas gli fece pervenire una spilla d'oro con Turchese.* (R. S.).

Un matusalemme rumeno muore a 150 anni!

BUCAREST, 28. — *I giornali recano la notizia della morte del contadino Giovanni Georgia il quale ha toccato la miracolosa età di centocinquanta anni. Il matusalemme romeno conta una numerosissima discendenza.* (R. S.).

I voli del grande dirigibile inglese

LONDRA, 27. — Il nuovo gran dirigibile «R. 100» ha lasciato stamane il suo hangar di Gardington ed ha volato su Oxford e Plymouth). Si crede sia intenzione del comandante, se le condizioni atmosferiche si manterranno favorevoli, di protrarre il volo per 48 ore. (R. S.).

Il fidanzamento della principessa Ileana

BUCAREST, 28. — *Il giornale «Adverul» annunzia che a Credeal nella più stretta intimità è avvenuto il fidanzamento fra la principessa Ileana e il conte Alessandro Hochberg. Secondo il giornale l'annunzio ufficiale del fidanzamento sarà dato sabato prossimo.*

Tragica fine di un falegname

MILANO, 27. — Alle ore 17 di oggi, nel lavoratorio del Consorzio macellai è avvenuta una raccapricciante sciagura: un pezzo di ruota di smeriglio, improvvisamente spettatasi, ha colpito al capo il falegname Giuseppe Monti, di anni 42 L'infelice ha si portato la frattura della volta cranica e pochi istanti dopo soccombeva.

Muore avendo ingoiato un pezzo di tela

PARMA, 27. — Una fine poco comune si è incoscientemente preparata il contadino Puttini Paride, di anni 51, da Pellegrino Parmense, che era ricoverato al manicomio di Colorno. Egli si è procurato un pezzo di tela lungo circa 20 centimetri e lo ha ingoiato. Il disgraziato, nonostante il pronto intervento degli infermieri, è morto per soffocamento.

I DRAMMI DELLA PAZZIA

Uccide i figli ed un agente di polizia e poi si fa giustizia

BUENOS AYRES, 28. — *Un pazzo armato di fucile da caccia e di rivoltella ha ucciso successivamente i due suoi figli ed un agente di polizia. Altri tre agenti sono rimasti feriti dal forsennato mentre tentavano di ridurlo all'impotenza per evitare altra strage poichè egli sparava senza posa sulle persone che gli capitavano a tiro. Nel momento in cui la polizia stava per arrestarlo egli si è sparato contro ed è morto poco dopo.* (R. S.).

31 mila disgrazie automobilistiche negli Stati Uniti

WASHINGTON, 28. — *La statistica delle disgrazie automobilistiche è quest'anno in aumento del tredici per cento in confronto dell'anno precedente. Negli Stati Uniti si sono avute trentun mila vittime dell'automobilismo durante lo scorso 1929.* (rs.)

Una protesta a Mosca per le persecuzioni contro i cristiani

STOCCOLMA, 28. — *E' stata spedita al governo di Mosca una lettera firmata dal Principe Bernardotte fratello del Re di Svezia per protestare contro le persecuzioni dei cristiani.* (R.S.)

SACILE

Giovane donna perisce nel Livenza

Certa Maria Soldera di Paolo di anni 20, cadeva ieri nel fiume Livenza. In suo soccorso si gettò nell'acqua il signor Ugo Castalunga ma purtroppo non riuscì a salvarla. Il cadavere della Soldera venne pescato nei pressi del Pensionato Femminile.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Per vendicare la sorella spara un colpo di rivoltella contro il fidanzato

La sera del 22 corrente in Artegna, località Salt, veniva sparato un colpo di rivoltella con l'intenzione di colpire un tale Comini Giovanni di Gio Batta e di Marchetti Giacomina di anni 23 abitante in Salt. I nostri Carabinieri, prontamente accorsi, procedettero all'arresto dei fratelli Garlant Bernardo di Giuseppe e di Bazzicchetta Silvia di anni 22 da Artegna e del di lui fratello Raffaele, i quali venivano tradotti in Caserma. Da un primo interrogatorio fatto dal nostro Comandante la Stazione CC. RR. non si potè precisare chi fu a sparare il colpo al Comini, mentre da un'altro stringente interrogatorio, i suddetti fratelli finirono per confessare. Il Bernardo precisò di essere stato lui a sparare, mentre si trovava con un certo Totolo Alberto di Domenico e di Danelon Caterina di anni 20 da Artegna. Affermava però che non era sua intenzione di fargli del male non avendo alcun rancore con il Comini. La Benemerita però credette opportuno fare dei sopraluoghi ed altre indagini le quali riuscirono a chiarire il fatto. Trattasi invece d un strascico amoroso perchè il Comini Giovanni amoreggiava con una sorella del Garlant, di nome Aurora e da qualche tempo fra i fidanzati non vi era più il perfetto accordo. Il fratello Bernardo saputo ciò minacciò il Comini di ammazzarlo se non ritornava alla di lui sorella certe fotografie ed altre storie. Fu così che la sera del 22 corr. il Garlant Bernardo presa con se la rivoltella del padre ed in compagnia del Totolo si recò in Salt. Giunto all'altezza del molino dei fratelli Buiatti, vide il Comini con Buiatti Tomaso e gli sparò contro alla distanza di circa dodici metri. Fortunatamente il proiettile passò fra i due fischiando li illesi. Subito il Garlant ed il Totolo si diedero alla fuga verso Maniaglia. Mentre i Garlant Bernardo veniva arrestato, come sopra fu detto insieme al fratello Raffaele, il Totolo venne denunziato a piede libero perchè trascorsa la flagranza.

Il consiglio della Mutualità

Presieduto dal podestà signor Giuseppe Strolli, si riuniva il consiglio della Mutualità Scolastica. Il consiglio veniva così ricostituito:

Podestà Giuseppe Stroli, presdi.; ing. cav. Celso Ferrari, segretario politico rappresentante del P. N. F.; dott. Attilio Antonelli, rappresentante dell'O. N. B.; R. Direttore didattico sig. Amilcare Zumino; sig. Adriano Morgante, rappresentante «Anif»: signorina Maria Rossini, rappresentante delle Piccole Italiane; dott. Luigi Rieppi ufficiale sanitario: sig.ne Boezio Cornelia, Zecchini Ada, Armellini Elio, Sabidussi Riccardo, Barazzutti Cornelio.

OSOPPO

Gita al Monte Festa

L'altro ieri tutto il distaccamento del 3.o Artiglieria Pesante guidato dai signori ufficiali, fu in gita d'istruzione al Forte di Monte Festa. Arrivati lassù, l'egregio signor maggiore Giovanni Bernardoni parlò alla truppa sopra argomenti importanti della guerra e sul magnifico episodio del Forte del Novembre 1927, manifestando tutta l'ammirazione per l'Eroe di quella difesa, il Winderling, degno della medaglia d'oro al valor militare.

Emigranti che ritornano

Dopo quasi 40 anni di assenza all'estero, è ritornato a vedere il suo paese ed a salutare i parenti, tale Antonio Trombetta d'anni 65, che risiede in Rumania. Ogni tanto compare qualcuno di questi nostri compaesani che vivono da tanti e tanti anni all'estero; e le loro visite ci fanno molto piacere.

Scuola di Disegno

E' stato compiuto il bilancio della Scuola di disegno per l'anno 1930. La scuola funziona sempre e puntualmente per l'opera sopratutto del suo direttore signor Domenico Fabris e del Consiglio d'Amministrazione. Ma la Scuola ha bisogno di essere provveduta di una sede migliore.

Sposi

Si sono giurati fede di sposi l'altro giorno, Del Fabbro Felice di Luigi e Pellegrini Maria di Angelo. Auguri di ogni bene ai due giovani.

Il Veglione delle Rose

Sabato prossimo, ad iniziativa di Meni Di Toma, si farà il Veglione delle Rose. Sarà l'unico Veglione di quest'anno. Suonerà l'orchestrina del maestro Giovanni Lenizza.

Saluti dall'America

Il concittadino Nino Di Sopra dagli Stati Uniti, ove risiede da molti anni, ha inviato saluti ed auguri per Natale e per l'anno nuovo a tutti i suoi compaesani. Il pensiero del concittadino lontano è tornato di gradimento e viene ricambiato di cuore.

Le offerte per le famiglie povere

Per le famiglie povere, in occasione delle Nozze del Principe Ereditario vennero offerte lire 790 in denaro e inoltre un gran numero di pacchi vestiario e generi alimentari.

Nozze d'oro

Lunedì, 27 corr., hanno celebrato le nozze d'oro i due buoni e pacifici vecchietti Olivo Valentino e Venchiarutti Anna. I due sposi hanno assistito al mattino, in ottima salute, alla messa nella chiesa parrocchiale, e quindi hanno trascorso lieta la giornata anniversaria nell'intimità della famiglia, con i figli e la schiera dei nipotini. Essi hanno anche voluto distribuire i confetti agli amici e parenti. — Cordiali auguri ai due cari vecchietti, e arrivederli alle nozze di diamante.

La lotteria

Domenica, alle ore 4 pom., alla presenza di un funzionario della R. Prefettura, venne estratto, sul Piazzale San Vincenzo d'Assisi, il numero vincente della lotteria, organizzata dalla Direttrice dell'Asilo Infantile. Felice vincitore dell'unico premio, un ben nutrito maiale, fu il capitano signor Gino Carradori. L'Asilo ha incassato dalla vendita dei biglietti lire 1156, da cui bisognerà detrarre le spese. Il numero vincitore fu l'895.

TARCENTO

I funerali della maestra Anzil

Demmo ieri notizia della immatura fine della maestra Anzil Anna, che godeva da pochi anni il meritato riposo, dopo otto lustri d'ininterrotto insegnamento, impartito per più di 20 anni nella vicina Buia e per quasi tutto il rimanente nella sua natia Collalto.

E' ancora in noi viva l'eco della solenne cerimonia per la consegna della medaglia d'oro, che, ad iniziativa del corpo magistrale di Buia, tra cui essa godeva infinite simpatie, venne offerta a premio delle sue nobili fatiche e a testimonianza dell'affetto che la legava ai numerosi colleghi.

Particolare più pietoso: quando ieri l'altro i maestri del circolo di Buia, a conoscenza della cattiva piega, che prendeva la crudele malattia, si sono compatti recati a porgere i loro auguri di pronta guarigione, non hanno trovato che un freddo cadavere, su cui hanno versato le loro lagrime di compenetrante dolore.

***

Stamane, alle ore 10, in forma veramente solenne, sono seguiti i funerali, a cui ha preso parte l'intera cittadinanza che ha voluto in tal modo testimoniare l'alta considerazione che circondava la buona e cara estinta.

Il lunghissimo corteo era aperto dalle insegne religiose e da rappresentanze di Balilla e Piccole Italiane, accompagnate dalla signorina Fattori Evelina, incaricata dalla maestra signora Boschetti impossibilitata ad intervenire per ragioni di servizio, seguivano al completo e con bandiera le scolaresche di Collalto con la maestra signorina Elsa Rigatto, quelle di Segnacco con gl'insegnanti Valerio Marildo e Morgante Romana e una larga rappresentanza delle scolaresche di Tarcento con le insegnanti signore Durlico Elisa e Lucina Gioffrè.

Seguivano numerose e belle corone dalle seguenti dediche: il fratello e le sorelle — I nipoti — Lucia Morgante e famiglia — Marina Irma alla cara Santola — Gli ex alunni di Collalto. La bara era preceduta dai sacerdoti salmodianti e dalla cantoria di Collalto. Ai lati della bara notammo il Commissario Prefettizio cav. Vincenzo Armellini, il R. Ispettore Scolastico sig. Sardo Marchetti, il R. Direttore didattico sig. Tito Bosello, il maestro Vitali.

Dietro la bara venivano il fratello, le sorelle, i nipoti Pividori Mario, Anzil Cesare e Arturo, Pividori Elda e Maria, Anzil Lucia e Giovanna, Pascoli Maria, Anzil Luigia, la signora Melania Minini di Rodeano e Clara Minini di Udine, le maestre signorine Alice e Irma Morgante ed altri di cui ci sfugge il nome.

Notammo il Gagliardetto dell'A. N. I. F. portato dalla maestra, signorina Settimia Morgante, le signore maestre di Buia: Gemma Calligaro, Rosina Nicoloso, Vitali Ida, Di Bernardo Margherita; la signora Dell'Angelo-Craighero Clelia di Tolmezzo; il m.o Gioffrè in rappres. anche del corpo magistrale tarcentino, la signorina Ester Morgante ecc. infine un numeroso stuolo di cittadini e di signore, amici e conoscenti della pia signora.

Dopo la celebrazione della S. Messa e l'assoluzione della salma, il corteo ha proseguito verso il cimitero, dove il maestro Vitali a nome dei maestri dei circoli di Buia e di Tarcento ha portato il commosso vale alla compianta estinta, fra la più viva commozione di tutti i presenti.

Il R. Ispettore Scolastico poi ha strappato le lagrime col ricordare con brevi ed appropriate parole le preclari doti e le rari virtù della scomparsa, che fu d'esempio e di guida luminosa alla sua dura e talvolta tormentata fatica.

Anche noi da queste colonne esprimiamo rinnovate espressioni di vivo cordoglio al fratello dell'estinta, alle sue sorelle Luigia, Amalia ed Antonietta e ai nipoti tutti per il grave lutto che li ha colpiti.

NIMIS

Atto onesto

Ieri sera mentre fervevano le danze nella sala Antoniutti, certa Dri Teresa in Minifi, rinvenne un porta monete contenente circa un centinaio di lire. La Dri si affrettò a farne subito consegna ai R. Carabinieri, ivi in servizio, i quali poco dopo poterono restituire il denaro a chi lo aveva smarrito, un povero giovane forestiero che pur volle compensare l'atto onesto della Dri con relativa mancia. Anche sulla festa da ballo si trovano persone oneste.

vazione. Terminata la cerimonia l'on. Ferret

BASAGLIAPENTA

Omaggio a S. M. la Regina

In occasione delle Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario la Piccola Italiana Mary Tonello della seconda classe elementare di Basagliapenta, figlia dell'egregia insegnante Signora Valente Tonello Clelia, inviava a S. M. la Regina una gentile letterina d'augurio, per gli Sposi.

S. M. la Regina così faceva rispondere:

«S. M. la Regina ringrazia vivamente del pensiero gentile. — La dama di Corte di Servizio: Contessa Guicciardini».

Ci congratuliamo con la cara piccina

PORCIA

Cade in un fossato e annega

Ieri sera verso le 18, s'incamminava verso la propria abitazione in frazione Talponedo, dopo d'aver trascorso il pomeriggio con alcuni parenti, nel centro del paese l'agricoltore Da Piere Antonio fu Luigi di anni 65. Le persone che fino a quel momento gli furono vicine non notarono alcun malessere nel loro congiunto, senonchè giunto, si calcola circa alle 18 e mezza, in località S. Angelo in prossimità della sua abitazione, venne colpito da capogiro e cadde bocconi nel fossato laterale la strada quasi privo d'acqua. Il disgraziato, preso da improvviso malore non si potè più muovere ed affogò.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

La nomina del nuovo direttorio federale

La Federazione Fascista comunica:

Su proposta del Segretario Federale S. E. Turati Segretario del Partito ha ratificato la nomina del Direttorio Federale che resta così costituito:

Preindl dr. Enrico, Vice Segretario Federale — Pagani dr. cav. Raffaello, Segretario Federale Amministrativo — De Valenzuela cav. Matteo, de Nardo dr. Luigi, Ottelio co. Antonio, Colledan rag. Ribaldo, Michieli Zignoni Umberto, membri.

Ai membri del nuovo Direttorio non verranno per ora affidati incarichi per la dirigenza delle singole zone territoriali le quali tutte rimarranno pertanto alle dipendenze del Segretario federale.

***

La nomina del Direttorio Federale, rappresenta il raggiungimento di un fine, cui erasi preposto sin dalla sua nomina il Segretario federale dott. co. Raimondo de Puppi, e l'inizio di un periodo di fervorosa nuova attività.

Da qualche mese, noi assistiamo con sentita compiacenza ad un inquadramento serrato e perfetto di tutte le forze del Regime. Una mano giovane ma ferma e forte, tenendo fede al programma dei primi giorni, senza settarietà e senza debolezza, tutto per il paese, nulla per le "persone", raccoglie i fasci delle molteplici energie per disciplinarli nel nuovo lavoro di benefica attività.

Solo riportandoci con il pensiero a pochi mesi addietro, e confrontando quella che era allora la situazione locale, con quella che è oggi, e con quella che si delinea per il prossimo domani, noi possiamo giudicare di questa opera tenace e costante, e di questa direttiva che non ha tentennamenti, ma prosegue diritta al suo nobilissimo scopo: dare al Friuli unicità di azione, con una gerarchia che sa quello che vuole, che sa dove deve giungere e "vuole" giungervi.

La nomina del direttorio federale è una tappa, che però non significa una sosta.

I collaboratori che il co. de Puppi ha scelto sono provate Camicie nere, che hanno già dato la loro attività proficua nel campo della Pubblica amministrazione. Portano quindi non pure la loro personale coltura al servizio del Friuli, ma anche la propria esperienza: ciò che indubbiamente riuscirà di grande giovamento.

La Provincia nostra, per essere ai confini della Patria, ha carattere e sensibilità politiche speciali; ad essa quindi è indubbiamente riservata una somma di responsabilità maggiore di altre, responsabilità che tutti dobbiamo sentire e comprendere.

La nomina del direttorio federale, viene all'indomani in cui il Duce riceveva il co. de Puppi, nel rapporto del Fascismo Veneto.

Con dati e cifre, il Segretario Federale illustrò esaurientemente l'azione del Fascismo, la sua efficenza, quella delle Istituzioni del Regime, la situazione politica ed i problemi che riguardano l'economia della provincia.

Il Duce attentamente ascoltò l'ampia esposizione ed impartì direttive precise al Segretario Federale per lo svolgimento della futura attività fascista in Provincia. Ebbe poi parole di ammirazione per le virtù di serietà e di laboriosità del popolo friulano, che Egli conosce ed ama.

La nomina del Direttorio acquista anche per questo un particolare valore, mentre le parole del Duce se rappresentano per i friulani un elogio di cui tutti ci sentiamo fieri, devono d'altra parte spronarci ad un divenire sempre più consono con i nuovi tempi creati dal Regime.

Con animo fiducioso seguiamo l'opera di Chi è a capo, e di chi collabora oggi con Lui assumendo l'onere e la responsabilità di un compito nobile e patriottico.

***

Il «Giornale del Friuli» dice che con la nomina dei camerati Preindl, de Valenzuela e de Nardo, il direttorio acquista un carattere di piena intransigenza.

Inoltre — continua il giornale — il dottor Pagani, Vice Preside dell'Amministrazione Provinciale, continua al suo posto di Segretario Amministrativo Federale, che ricopre da quattro anni con zelo, incarico delicato che però non gli impedisce di prendere attiva parte al lavoro che svolgerà il Direttorio federale. Il camerata Michieli, podestà di Aiello, mutilato di guerra, decorato al valor militare, è degno rappresentante del nobile combattentismo dell'Italia redenta, nel Direttorio Fascista. Colledan ritorna nel Direttorio provinciale dove da due anni dà la sua attività intelligente, specie nella trattazione dei problemi che riguardano la Carnia. Il co. Ottelio, fascista di provata fede, che ben conosce la vita del Partito e delle organizzazioni della Bassa Friulana, ebbe già svariati incarichi politici ed amministrativi.

Un discorso dell'on. Asquini a Roma

Leggiamo nei giornali di Roma:

Ieri alle ore nove, nella sala della biblioteca dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni fu inaugurato il terzo corso di cultura assicurativa con una Conferenza dell'on. prof. Alberto Asquini sul tema «Diritto pubblico e diritto privato nell'ordinamento delle assicurazioni».

Erano presenti tra il folto uditorio: il sen. Bevione presidente dell'Istituto, il direttore generale comm. Giordani, il direttore dei corsi prof. Castelnuovo, quasi tutti i consiglieri di amministrazione dell'Istituto, S. E. Longhi e molte altre personalità del mondo politico e finanziario.

L'on. Asquini, premessi alcuni cenni generali sulle ragioni della crescente penetrazione del diritto pubblico nel diritto commerciale, conseguente alla imperiosa necessità di un controllo pubblico di difesa contro gli abusi della concorrenza tra i gruppi finanziari potentemente organizzati della moderna economia capitalistica, illustrò con acuta indagine il contenuto della legge sulla assicurazione privata del 1923 che deve riguardarsi come lo statuto di diritto pubblico delle imprese assicuratrici, il cui ordinamento era stato del tutto trascurato dal codice di commercio preoccupato soltanto del regolamento del contratto di assicurazione.

Soffermandosi in particolare sul controllo dello Stato, sulle condizioni di polizza e sulle tariffe dei premi, l'oratore ne pose in rilievo l'essenziale importanza, essendo le condizioni di polizza legge contrattuale per gli assicurati sia nelle assicurazioni collettive che hanno acquistato in questi ultimi tempi un grandissimo sviluppo sotto la forma di assicurazioni aziendali.

Dopo aver illustrato altresì il nuovo regime delle riserve predisposto dalla legge del 1923 a tutela dell'assicurato, l'on. Asquini concluse il suo discorso augurandosi che la legge del 1923 possa trovare il suo coronamento nella riforma del codice di commercio, in cui il regolamento privatistico del contratto dovrà strettamente coordinarsi con i nuovi principi di diritto pubblico sullo statuto delle imprese, posti dalla legge del 1923 a tutela dell'interesse sociale e nazionale.

Il discorso fu vivamente applaudito

Per la IV Esposizione d'Arte Decorativa di Monza

Ieri nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia, gentilmente concessa si sono riuniti sotto la presidenza del sen. bar. Elio Morpurgo i rappresentanti degli Enti locali ed i rappresentanti delle Industrie friulane che parteciperanno alla IV esposizione d'arte decorativa di Monza.

All'adunanza assisteva anche il sig Carlo A. Felice, segretario del Direttorio dell'Esposizione.

Il sen. Morpurgo nel porgere il benvenuto agli intervenuti, presentò il delegato dell'Esposizione di Monza: signor Carlo Felice, il quale illustrò il carattere che assumerà la IV Esposizione d'Arte Decorativa che quest'anno avrà una grande importanza internazionale per sani e moderni criteri dell'organizzazione e per l'interessamento ufficiale del Capo del Governo.

Il Friuli sarà — quest'anno — degnamente rappresentato dalle sue migliori ditte.

Il sen. Morpurgo nel ringraziare il Delegato di Monza per il suo intervento alla riunione, comunicò che il Consiglio Provinciale dell'Economia ha già deliberato la somma di L. 12.000 da essere ripartita, quale parziale rifusione di spese, fra gli industriali della provincia di Udine che parteciperanno alla manifestazione. E per la buona riuscita dell'intervento friulano si auguro che anche gli altri Enti locali abbiano a partecipare con una congrua somma.

Il cav. Micoli Toscano nel dare la sua adesione espressa la fiducia che il Rettorato della Provincia accolga la sua proposta di dare un contributo come per le passate esposizioni.

Il co. Giuliano di Caporiacco egualmente ha promesso il proprio intervento nei riguardi della Cassa di Risparmio.

Gli intervenuti deliberarono di formare un comitato esecutivo chiamando a farne parte: il sen. bar. Elio Morpurgo, Presidente; il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi o un suo delegato, il dott. Raffaele Pagani per l'Amministrazione Provinciale; il Podestà di Udine o un suo delegato; il Direttore della Cassa di Risparmio rag. cav. uff. Ferrini; l'ing. Carlo Fachini o un suo delegato per l'Unione Industriale Fascista; un rappresentante dell'O. N. D.; l'arch. Cesare Miani in rappresentanza del Sindac. Architetti; l'arch. Ermes Midena e l'arch. Cesare Scoccimarro con funzioni di Segretario.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Frisanco: Riscossione dazio energia elettrica — Chiusaforte: Tariffa daziaria. Regol. riscossione energia elettrica — Pravisdomini: Addizionale comunale al dazio consumo sulle bevande, vinose, alcooliche e sulla birra — Udine: Amm. Prov. Contributo L. 50.000 Cons. Irrig. Medio Friuli — Codroipo: Regolamento manutenzione strade comunali — Villa Santina: Luce elettrica nell'abitato. Nulla osta — Tavagnacco: Nuovo elenco strade comunali — Tramvia S. Daniele: Tarcento, Treppo Grande, contributo — Pasiano di Pordenone: Compenso alla S.I.T.A. per servizio automobilistico — Cordovado: Inversione mutuo L. 51.000 per la disoccupaz. — Venzone: Svincolo cauzione lavori ripristino [illegible] — Sacile: Inversione [illegible] — Forni, Vivaro, Arba: Mutuo per costruzione acquedotto — Resia: Mutui da occupazione lavori strada allacciamento [illegible] — Malborghetto: Addizionale comunale sulle bevande — Cimolais: Addizionale comunale sulle bevande — Basiliano: Acquisto piante ornamentali e fiori — Gonars: Premio di rendimento al personale dipendente — Udine: Aumento compenso all'incaricato di suonare la campana del Castello — Arba: Applicazione tassa famiglia pel 1930 — S. Leonardo: Convenzione regolatrice servizio manutenzione strade — Gemona: Autorizzazione a stare in giudizio contro il Comune di Buia per approvvigionamento — Teor: Premio di rendimento ai dipendenti comunali — Udine, Ammin. Prov.: Contributo al Ministero per campi fortuna — Muzzana: Vendita casa di proprietà comunale — Rivignano: Regolamento servizio pesa pubblica — Attimis: Applicazione imposta industria e commercio con le aliquote massime — Porpetto: Utilizzazione legname bosco ceduo «Promiscuo» — Arta: Svincolo cauzione Ditta Brunetti Andrea — Ravascletto: Svincolo cauzione ditta Fratelli Tamburlini — Tarvisio: Fornitura gratuita di 16 piante all'O. N. F. — Latisana: Affittanza carceri Mandamentali — Forni di Sopra: Prelevamento somme a deposito — Cordenons: Liquidazione pensione al Segretario Comunale — Rigolato: Vendita piante resinose bosco «Questulis» — Moggio: Taglio piante e vendita del legname — Pasian di Prato: Deposito fondi bisogni eccedenti — Porcia: Contributo alla Congregazione di Carità — Teor: Rinnovazione e decurtazione effetto cambiario — Resiutta: Contrattazione prestito cambiario L. 20.000 — Buia: Acquisto obbligazioni delle Venezie — Clauzetto: Applicazione tassa famiglia pel 1930 — Muzzana: Liquidazione interessi anticipazioni di cassa — Clauzetto: Applicazione tassa esercizio pel 1930 — Malborghetto: Corresponsione interessi all'Esattore — Polcenigo: Contributo alla Croce Rossa Italiana — Udine: Casa Ricovero: Usufrutto Legato De Petri — Precenicco: Contributo pro Befana Fascista — Pordenone: Erogazione L. 15.000 alla Colonia Elioterapica — Lusevera: Cessione gratuita di terreno al Comitato pro erigendo Asilo Infantile — Udine, Amm. Prov.: Contributo in occasione delle nozze del Principe — Pravisdomini: Pagamento spesa partecipazione Mostra distruzione e ricostruzione — Forni Avoltri: Contributo agli Orfani di Guerra — Gemona: Spese per caserma R. Guardia di Finanza — Pinzano: Contributo alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura — Arba: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Udine: Società Protettrice Infanzia: Contributo per istituzione Colonia Elioterapica — Cavasso Nuovo: Contributo pro Befana Fascista — Premariacco: idem — Udine: idem — Muzzana: Erogazione beneficenza in occasione nozze Principe — Cividale, Pavia: Contributo Battaglia Grano pel 1930 — Udine: Acquisto scorta medaglie d'oro per premiazioni — Sutrio: Acquisto cinematografo per le scuole — Tarcento: Contributo pacco Natale ai poveri — Tramonti di Sotto: Contributo alla Cattedra Amb. d'Agric. — Manzano: Compenso prestazioni bandistiche — Enemonzo: Assicurazione mobili di proprietà del Comune — Codroipo: idem — Manzano: Contributo alla Congregazione di Carità.

AFFARI VARI

Udine: Guadalupi Luigi, ricorso valore locativo (accoglie); Sgobino Luigi, idem — Flaibano: Aumento di un quarto tariffa daziaria (parere favorevole) — Artegna: Aumento di un quarto tariffa daziaria pel 1930 (parere favorevole) — Latisana: Aumento di un quarto tariffa dazio e addiz. comunale sulle bevande vinose, alcooliche e sulla birra (parere favorevole) — Cividale: Aumento di un quarto tariffa daziaria per l'anno 1930 (parere favorevole) — Travesio: Aumento di un quarto tasse comunali (parere favorevole) — Pavia: Contributo per il Campo Sportivo (approva in massima) — Forni di Sotto: Concessione sem. postale (rinvia) — Tricesimo. Modificazioni alla tariffa daziaria — S. Giorgio Nogaro: Cristofoli Giuseppe: ricorso tassa esercizio (accoglie) — Tarcento: Cristoforo Valentino, ricorso tassa cani (respinge) — Mersano: Mior Davide, ricorso contro tassa famiglia (respinge) — Ovaro: Cavazzo Carnico: Sgnecco Giovanni, svincolo cauzione daziaria (autorizza) — Prato Carnico: Cleva Luigi, svincolo cauzione fornitura ghiaia (autorizza) — Arta: Ditta Brunetti, svincolo cauzione taglio boschi (autorizza) — Arta: Ditta Tamburlini, id. id. (autorizza) — Udine: Casa Ricovero, vendita terreni (rinvia) — Udine: Rigo Italico, ricorso tassa patente (accoglie) — Ravascletto: Svincoli cauzione Ditte De Antoni e Soc. Carnica (approva in parte) — Gemona: Faleschini Gio Batta, esonero cauzione commerciale (autorizza) — Palmanova: Finatti Antonio: idem (autorizza) — Tarcento: Fabrizio Giovanni, idem (autorizza) — Comeglians: Svincolo cauzione [illegible] (autorizza) — Zoppola: Pezzutti Maria, esonero cauzione commerciale (autorizza) — Palmanova: Del Zotto Luigi, idem (autorizza).

A proposito di una presunta poesia inedita di Teobaldo Ciconi

Caro Sior Meni,

Mi spiace sinceramente per il sac. Emilio Patriarca e per Lei, che l'ha seguito nell'errore. La bella poesia di Teobaldo Ciconi, ancor oggi viva e fresca, quantunque appartenga al Romanticismo, oggi, passato di moda, è tutt'altro che inedita. Essa fu stampata, per esteso, nelle «Poesie di Teobaldo Ciconi» — edite dal Naratovich, a Venezia, nel 1855. Nel volume occupa le pagine 187-191. Di questo poeta, il Mattei, diligente illustratore del Ciconi, quale commediografo, poeta e soldato, così dice: «...tra una pratica e l'altra (di materia legale) veniva pubblicando qualche poesia, finchè, fattane una scelta, le presentò al pubblico in una bella edizione».

Cito sole le varianti e di lievissimo conto: Nella pubblicazione attuale, il componimento figura con il titolo: «Cuore», nell'edizione del Naratovich invece con quello: «La prima elemosina»; nell'edizione stessa, al 2. verso della 6.a quartina della 1.a parte, abbiamo «piange», mentre che nella recente riproduzione, in luogo di quella, abbiamo «langue».

Alfredo Lazzarini

Un lutto del vice prefetto comm. Bianco

Il Viceprefetto comm. Bianco, è stato colpito da un grave lutto.

A Paesana, è mancata la madre dell'egregio uomo; donna di elevate virtù, sorriso di dolcezza e di bontà. Ella si è spenta lasciando di se un profumo di amore, una luce di esempio che non si spegnerà.

Ai famigliari, ed in particolar modo al comm. Bianco, che tante simpatie gode in Friuli, le nostre vive condoglianze.

Disgrazia sciatoria
IL SIG. MOCENIGO FERITO

Il negoziante signor Ermes Mocenigo, è stato vittima di un infortunio sciistico. Domenica a Valbruna, mentre scendeva per un pendio di neve ghiacciata, gli mancò un piede e cadde in malo modo battendo con la spalla sinistra. Purtroppo la caduta fu violenta, ed il signor Mocenigo riportò la frattura della clavicola.

Auguri di prossima guarigione.

GRAVE CADUTA DALLA SEDIA

Il ferroviere Raffaele D'Enrico d'anni 46 fu Vincenzo, dimorante in via Marsala 20, stava ieri nel pomeriggio, seduto su una sedia, conversando con altre persone.

Ad un tratto, una gamba della sedia stessa si spezzò provocando la caduta del D'Enrico il quale disgraziatamente andò a sbattere con violenza la testa contro il muro.

Accompagnato all'ospedale con sollecitudine, in quanto il poveretto accusava forti dolori al capo fu ivi trattenuto con prognosi riservata, avendogli il medico di guardia dott. Ronzoni riscontrata la probabile frattura della base cranica.

SI FRATTURA IL RADIO GIOCANDO AL CALCIO

Il giovinetto Natisio Del Tedesco di anni 10 di Aldo dimorante in via Porta Nuova 30, giocando al calcio, cadde accidentalmente a terra, fratturandosi il terzo inferiore del radio destro.

Fu accolto all'Ospedale guaribile in 25 giorni.

Continua il ribasso dei prezzi

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di gennaio è continuato il miglioramento della media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia, che è passata da 452.72 a 451.70. Durante la settimana in esame sono particolarmente diminuiti gli indici delle derrate alimentari (complessivamente da 479.83 a 477.68) e in particolare l'indice delle derrate alimentari animali è diminuito da 501.67 a 499.81 (per diminuzione nei prezzi del burro, formaggi emmenthal e gorgonzola di tutte le qualità, di bestiame dei suini da macello e del lardo nostrano), e l'indice delle derrate alimentari vegetali da 463.84 a 461.45 (per diminuzione prezzi dello zucchero raffinato, olio d'oliva di Riviera, dell'olio di semi raffinato, del vino piemontese Monferrato, delle mandorle e del caffè Santos).

Degli altri indici son diminuiti quello delle materie tessili da 378.43 a 375.20 (per diminuzione prezzi seta gialla classica per industria e per esportazione, dell'organzino, della seta Canton best e delle lane d'Australia) e quello dei minerali e metalli da 437.18 a 436.60 (per diminuzione carbone Cardiff, della ghisa Lussemburgo, Lorena e zinco in fogli), mentre sono aumentati quelli dei prodotti vegetali vari da 488.76 a 491.38 (per aumento prezzi paglia di frumento) e quello delle materie industriali varie da 485.72 a 486.88 (per aumento prezzi pelli da macello).

L'indice dei prezzi in oro, in Italia è diminuito nella settimana da 122.9 a 122.6 ed è pure diminuito in Inghilterra da 123.5 a 123.1 e in Germania da 132.4 a 131.7, mentre è aumentato negli Stati Uniti da 141. a 141.8.

Per l'apertura domenicale dei negozi

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, ha inviato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente circolare:

«Per gli opportuni controlli sull'osservanza della legge sul riposo settimanale 7 luglio 1907 N. 489 e del relativo Regolamento approvato con R. D. 7 novembre 1907, N. 897, prego le SS. LL. di inviarmi d'urgenza e non più tardi del 30 corrente un elenco delle ditte raggruppate per ramo di commercio alle quali venne regolarmente concessa l'autorizzazione ad aprire i negozi la domenica intera o durante le ore antimeridiane specificando per ciascuna di esse data e numero del decreto di autorizzazione ed il ramo od i rami di commercio per i quali l'autorizzazione stessa deve intendersi limitata.

Attendo risposta nel predetto termine anche se negativa».

Norme per le pubbliche esecuzioni degli inni patriottici

La «Gazzetta ufficiale» pubblica oggi la legge che disciplina la esecuzione degli Inni nazionali. E' opportuno ricordarne le disposizioni:

«Nei locali destinati a pubblico trattenimento e negli esercizi pubblici la «Marcia Reale» e l'Inno «Giovinezza» possono essere eseguiti soltanto nei giorni seguenti: 8 gennaio, genetliaco della Regina; 23 marzo, data della fondazione dei Fasci italiani di combattimento; 21 aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro; 24 maggio, anniversario della dichiarazione di guerra; prima domenica di giugno, celebrazione dello Statuto; 15 settembre, genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario; 20 settembre, anniversario dell'entrata dell'Esercito Italiano in Roma; 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma; 4 novembre, anniversario della Vittoria; 11 novembre, genetliaco del Re.

«Nei locali e negli esercizi anzidetti la «Marcia Reale» e l'Inno «Giovinezza» potranno altresì essere eseguiti quando siano presenti il Re, la Regina, i Reali Principi, il Capo del Governo, un membro del Governo in rappresentanza di questo, il Presidente del Senato del Regno, il Presidente della Camera dei Deputati o di un loro delegato ufficiale, il Segretario del P. N. F. I trasgressori delle disposizioni di legge saranno puniti con un'ammenda fino a lire tremila».

Brillante affermazione di Avanguardisti Friulani

Con vero compiacimento, si è appreso che due squadre di Avanguardisti Friulani sciatori, partecipanti alle gare regionali indette in Asiago dal Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Vicenza, si sono affermate brillantemente, conquistando rispettivamente il 6.o e 11.o posto di classifica, su 56 squadre concorrenti.

Da notarsi che i giovani partecipanti certamente avrebbero conquistato i primissimi posti in classifica, se avessero avuto la possibilità di arrivare a tempo opportuno sul luogo ove si svolge la gara, onde conoscere e provare preventivamente il percorso fissato.

Ai bravi Avanguardisti, tutti di Pontebba, vada un elogio particolare e l'augurio che alle gare di Campionato Nazionale indette nel prossimo febbraio nella Conca di Oropa dalla Presidenza Centrale dell'O. N. B., sappiano degnamente rappresentare l'Avanguardia Friulana.

Una adunanza per l'acquedotto del Friuli Centrale

Si riunirono ieri alla Federazione su invito del dott. Pagani, i Podestà dei Comuni di Basiliano, Lestizza, Campoformido, Pasian di Prato, Mereto di Tomba, Flaibano, presente anche il progettista ing. Cudugnello per deliberare intorno all'Acquedotto del Friuli Centrale.

I presenti deliberarono:

1) di comprendere nel Consorzio i Comuni di S. Maria la Longa, Coseano, Sedegliano, Codroipo (per la frazione di Beano) e Fagagna;

2) di nominare un Comitato promotore composto dai signori: Pagani cav. dott. Raffaello, presidente; Modotti cav. Giovanni, vice presidente, e dai rappresentanti dei Comuni di Fagagna, Sedegliano, S. Maria la Longa, Comitato che dovrà in accordo colle Autorità e Superiori Gerarchie condurre a termine la provvida iniziativa.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome di Iris Passarella: Famiglia Bettini dott. Alcide 10; Famiglia Primiero 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte della contessa Amalia Agricola ved. Carli: Lucia e Giulio Gentile 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della co. Amalia Agricola ved. Carli: Amelia Plussi ved. De Campo 25.

L'OFFERTA DEGLI INNOCENTI

Tra le offerte, con le quali tutta l'Italia si è associata alla gioia degli Augusti Sposi e della Reale Famiglia per le recenti nozze del Principe di Piemonte con la Principessa Maria del Belgio, particolare profumo di gentilezza e di poesia hanno certamente quelle dei piccoli dei bimbi che sono accolti nei Giardini d'Infanzia. Cari innocenti! Anch'essi hanno ascoltato le raccomandazioni del buon Principe: non inutili spese in doni, in feste, ma dedicare e concentrare le offerte a scopo benefico: e questo hanno fatto anche i bimbi d'Italia; questo hanno fatto anche gli angioletti del Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto», i quali hanno fatto pervenire al Podestà il loro obolo per la Colonia Elioterapica.

Margherita di Savoja e Maria di Savoja

Il nostro affetto di italiani per la monarchia è così vivo che a soddisfarlo non bastano i Sovrani regnanti...

Per esempio: perduta la Regina Margherita, così particolarmente cara ad ogni cuore, sentimmo nell'animo un vuoto... Oggi, a colmarlo, è venuta la nuova Principessa che ha con l'indimenticabile Scomparsa tante linee di affinità.

Anzitutto, l'iniziale del nome U. e M. intrecciati nelle vie, nelle vetrine, nelle insegne luminose, facevano ripensare, ai non più giovanissimi, alle cifre di Umberto e di Margherita viste intrecciate in doni regali, in vecchi «menu» di corte, in luminarie ed in festeggiamenti fino a trent'anni fa.

Quando, nel corteo reale uscente dalla Cappella Paolina dopo la cerimonia, si videro per la prima volta (naturalmente) le quattro nuove graziose dame della Principessa di Piemonte — la Contessa Brandolin, la Marchesa Trivulzio, la Principessa di Mirto, la Principessa di Sulmona — che si differenziavano dalle dame della Regina Elena perchè avevano sul manto azzurro i nodi e i fiori ricamati in argento anzichè in oro fu notato con commozione che era tornata la cifra in brillanti M sul tradizionale nodo azzurro che ogni dama porta al petto.

La stessa cifra brillava sul manto delle due vecchie dame, uniche superstiti della Corte della Prima Regina d'Italia (i eccettuata la Contessa Pes, che non si reca a nessuna cerimonia, tutta chiusa nel lutto e nel culto dell'Indimenticabile) — manto che è in velluto bianco con guarnizioni di ermellino.

Il nome poi — Principessa di Piemonte — è quello stesso che il 22 aprile 1868 fu assunto da Margherita di Savoja - Genova... e le signore piemontesi d'ora dicono, felici come quelle di allora,... «chiamandosi Principessa di Piemonte», questa augusta donna «e più nostra» che delle altre italiane!

***

La prima Regina d'Italia aveva nelle vene, per parte di madre, sangue sassone... (Ricordate Carducci: «la bionda dolcezza del sangue sassone»?), Maria del Belgio ha sangue bavarese. Entrambe bionde graziose, distintissime, con quella intraducibile cosa che è lo «charme», con un muoversi, un incedere, un salutare da persone abituate all'etichetta, ma superiori alla fredda etichetta, con un subito spontaneo prodigarsi a tutti i loro sudditi.

Bellissima fra le bellissime signore dell'aristocrazia romana, apparve nel 1871 nella Capitale Margherita di Savoia: bellissima, molto più bella di qualunque fotografia, apparve il 5 gennaio 1930, fra lo splendore delle rosse livree di Corte, quella che è oggi Maria di Savoja. Il primo gesto con cui ella si buttò nelle materne braccia aperte della Regina Elena, fu di affetto per la nuova Famiglia Regale; il suo sorriso un po' timido all'immensa folla che la acclamava dalla stazione al palazzo del Quirinale, fu di affetto per la sua nuova Patria.

Di fronte a lei, il Principe di Piemonte, tanto amato e popolare, sorrideva insieme all'Amata ai sudditi devoti; sulle ginocchia dei due posava un mazzo di candidi lillà che egli le aveva recato alla stazione di Trastevere dove era salito «in incognito» sul treno, perchè il lieto rivedersi con la fidanzata dilettissima fosse senza... centinaia di testimoni.

... Come Margherita di Savoja fu la Sovrana meglio vestita e con i gioielli più ricchi e più di gusto dell'epoca sua, così Maria di Savoia, figliola della più elegante Regina d'Europa dei tempi nostri, ha rivelato nelle sue «toilettes» un gusto personale squisitissimo.

Ella mostrò di prediligere i colori argento, bianco, azzurro, i morbidi «lamès», i morbidissimi velluti, i cappellini di velluto o di «lamè» piccoli con un nodo spiovente da un lato, allo scopo estetico di allungare la linea piuttosto rotonda del viso, le pellicce leggere, soffici e morbidissime di visone, di «petit-gris», di ermellino e le volpi. Di queste fu fatta un'ecatacombe per le sartorie belghe e italiane che prepararono il corredo di vestiario (si dice di cento toilettes) alla Principessa. La moda attuale richiede una giacca a metà lunghezza per ogni vestito e ogni giacca dell'Augusta Signora aveva il collo di volpe e ne era tutta guernita del pelo prezioso — specialmente bianco o grigio.

La linea di tutte le toilettes da sera era quella di un modestissimo e rotondo «décolleté» davanti e di uno più spiccato e a punta alla schiena, di uno strascico, se la stoffa era di «lamè» o «faille» o velluto, di punte e piccole code irregolari se la stoffa era più leggera; le stoffe erano meravigliose per colore, per tono, per sfumature e provenivano in gran parte da Como.

La sera del 6 fu aperta la serie ufficiale dei ricevimenti con quello che unì al Quirinale la diplomazia e la Corte — e la giovane donna fece la sua prima apparizione ufficiale, un po' timida, ma punto impacciata, sorridente e felice. Ella portava un vestito di «lamè» tessuto a gigli di intonazione botticelliana, di un colore che andava dal grigio all'azzurro; lo strascico scompariva sotto un manto — dono del Principe — di un azzurro pallido, ma caldo, tutto ricamato in argento a rose e a spighe. Su questa tonalità discreta — e perciò di un gusto supremamente fine — dei grossi brillanti sarebbero stati una stonatura... ci voleva il diadema regale, ma nello stesso tempo giovanile, che Umberto di Savoja aveva donato a quella bionda bellezza: di turchesi e dibrillanti.

***

Alla sfilata dei costumi che dimostrò ai Principi di tutto il mondo ed alla folla convenuta a Roma la fastosità e il gusto dei vestiti, la bellezza delle nostre donne e della nostra razza, la Principessa del Belgio vestiva tutta in bianco, con giacca guernita di candita volpe e aveva la testa fasciata di bianco e d'argento.

La sera precedente alle nozze vestiva in «lamè» argento senza manto e portava una completa «parure» (diadema, lunghi orecchini, «rivière» che le copriva il petto e le spalle, braccialetto, anello) in brillanti e rubini; il mattino delle nozze, la bianca veste era coperta da un merletto color crema pallido d'inestimabile valore, da un manto di velluto lungo sei metri con alti bordi alle parti e altissima balza in fondo di ermellino candido. Ella portava un diadema di brillanti sul capo e nessun altro gioiello.

All'Altare della Patria, quando andò a portare i suoi fiori di sposa al Milite Ignoto, aveva un altro vestito chiarissimo adatto al magnifico sole romano; alla rivista del 9 era tutta coperta da una regale pelliccia di visone; al Campidoglio aveva una toilette di pallido «lamè» dorato e una «parure» di pallidi zaffiri al Teatro Reale dell'Opera era scintillante d'argento e portava con grazia un superbo diadema di perle e una grossa collana di brillanti a nodi di Savoia.

Quattro giorni dopo alla Casa del Soldato, alle 16, al Teatro Valle, portava un vestito da passeggio particolarmente bello: «princesse» e giacca corta di velluto color vecchio turchino e cappellino aderente della stessa stoffa. Là, seduta nel palco di Corte di proscenio, fra la maestosa bellezza della Regina Elena e la grazia giovanile della nostra vivace Principessa Giovanna, stava attenta e applaudiva a tutti i numeri del programma. Salita poi nel «foyer» del teatro, dove erano pronti i doni della Befana ai soldati (in gran parte doni della Regina e del Principe di Piemonte) fu Ella stessa che li distribuì ad uno ad uno ai cinquecento soldati, a tutti recando una parola cortese ed un sorriso affettuoso.

Seduti un po' in disparte, la Regina Elena e il Principe guardavano con compiacenza la scena gentile.

Maria di Savoja ha uno sguardo dolce e profondo, bellissime pupille di un azzurro che ricorda quello dei nostri laghi alpini, una bella mano morbida e ben fatta. E' molto diversa e molto più bella dei suoi migliori ritratti. Anzi, Umberto di Savoia raccontava come la Sua Augusta Fidanzata fosse aliena dal farsi fotografare, sapendo che la fredda lastra non sapeva «riprendere» la sua espressione, che è la sua maggiore bellezza, e la lasciava dura e fredda.

Altro punto di contatto fra la prima e la seconda Principessa di Piemonte è nella voce dalle inflessioni armoniose, nella purezza della lingua. Infatti l'italiano di Maria di Savoia è molto corretto, pronunciato perfettamente e diverrà perfetto dopo un breve periodo di pratica.

***

Una qualità propria ai Sovrani è stata dimostrata dai Principi di Piemonte: quella di prodigarsi regalmente e generosamente al popolo desideroso di vederli, accorso da ogni parte d'Italia, pazientemente in piedi per cinque o sei ore.

Anche nel giorno delle nozze, essi non si ritirarono nel loro appartamento tutto profumato di lillà e di mughetti ma, prima e dopo del pranzo famigliare, malgrado la naturale stanchezza dopo tante cerimonie ed emozioni, si presentarono a ringraziare la folla che, come una marea, si sospingeva nella Piazza del Quirinale.

E anche in tutti i giorni seguenti fu da essi voluta e accettata cordialmente una sequela di ricevimenti, di apparizioni in pubblico, che doveva rivelare e rivelò che i suoi Principi Ereditari sarebbero stati pronti a sacrificare i loro gusti, le loro legittime aspirazioni, pur di vivere fra i loro sudditi devoti, di ricambiarne il sorriso.

Quando, in una via principale di Roma, la loro «Fiat» turchina ebbe un intoppo e un arresto, i Principi riconosciuti si videro assiepati da una folla plaudente che approfittava della felice combinazione per stringere la mano di lui, per baciare la mano di Maria di Savoia, essi sorridenti strinsero e offersero la mano al bacio, gradirono fiori e anche, rimessa in moto la vettura, rimasero agli sportelli sorridendo — egli del sorriso che ha ereditato dalla Regina Margherita, ella del sorriso quieto e soave che le è proprio.

***

Il Principe di Piemonte ha voluto mitigare il ben naturale strazio della separazione della sua Sposa dalla famiglia (anche qui Maria di Savoia dimostrò di saper vincere il suo dolore, apparentemente sorridente al Teatro Reale dell'Opera, un momento prima dello strappo dell'addio) volendo che ella vivesse la prima settimana che seguì le nozze, oltrechè accanto a lui, accanto ai suoi genitori e alle sue sorelle che calcolano la nuova Principessa nella loro casa come figlia e come sorella. Ora sono partiti per la quiete di un castello donde proseguiranno per un breve soggiorno nelle Alpi immacolate a godere i diporti invernali. Entrambi ne sono appassionati — come lo era la Regina Margherita che, nell'epoca in cui l'alpinismo e lo sport femminile erano sconosciuti, saliva le pendici del Monte Rosa e ne scalava i ghiacciai.

... Ma poi, nelle serate lunghe, quando il vento ulularà nelle gole montane nell'appartamento fiorito dove i Principi di Piemonte resteranno soli a godere la gioia della vita a due, un dolce suono di pianoforte o di violino si propagherà nella notte ovattata di neve, e dirà che la Principessa, musicista di vero valore, e il Principe, dall'anima e dal gusto artistico, si diletteranno a fare quella musica che unisce le anime e le trasporta nel regno dell'Irreale...

ELENA MOROZZO DELLA ROCCA

Una questione di grammatica friulana

Con la presente mia nota, mi riferisco ai vari articoli polemici, che sulla «Patria» e su altri giornali, toccarono del libro di V. G. Blanch — «Linguaggio Friulano» — edito dal Tabacco di San Daniele del Friuli. Non trovai in quelli accennata una cosa, sulla quale mi preme di attrarre l'attenzione di chi coltiva ed apprezza questo nostro idioma, che trae origine dal latino.

Nel mentre l'Autore — e di ciò gli sono grato nell'animo — chiama «lingua» il friulano (pag. 17), invece non trovo assolutamente esatto quanto egli dice a proposito di alcuni tempi verbali, che nega si abbiano in friulano. Così egli toglie al verbo «avere» (fr. «avè» o «vè») il passato ed il trapassato remoto, nell'indicativo; e l'imperativo; al verbo «essere» (fr. «esi» o «jesi») l'imperativo: per tutti gli altri verbi e per il verbo «essere» stesso, nel passato remoto, sostituisce una locuzione particolare che potrà essere usata in sostituzione, o quale forma sussidiaria in luogo del suddetto tempo, ma non chiamarsi con il nome di esso. Difatti il passato remoto, in tutte le sue sei persone, si trova in tutti i verbi friulani, è vanto e decoro della nostra lingua, chè povero davvero quell'idioma il quale non abbia, perda o rinunzi a questo tempo eminentemente rappresentativo del passato. Potrei citare decine e decine di verbi friulani, anche fra i più irregolari ed i meno usati, che hanno completo questo tempo.

Riguardo al «avè» o «vè», anche lo si ha, poco usato — se vogliamo — come il trapassato remoto, negato anche esso dall'Autore alla flessione di questo verbo («Io 'o 'vei, tu tu 'veris, lui al 'vè, no 'o 'verin, vò 'o 'veris, lor 'e 'verin» e «Io 'o 'vei vût», con quel che segue). In quanto all'imperativo, ecco alcune espressioni: «Vè (o vebi) fede in Diol», ed ecco al prurale: «Veit (o vebit») ecc.

Per quel che si riferisce al verbo «esi» o «jesi», de tante volte che si usa l'imperativo (es: «sei bon» ed al plur. «seit boins!», oppure «jessi bon» e «jessit boynsl»).

Questo è patrimonio linguistico nostro: lo si chieda ai nostri vecchi della Carnia, dello Spilimberghese, della zona lungo la Strad'Alta, non certo a quei giovinastri, che — oggi — si vergognano di parlare friulano ed usano piuttosto quel «talian edros», che darà giustamente sui nervi al Bonini e che Del Puppo satireggia acremente. E dire che questi due illustri, qui ricordati, hanno scritto squisitamente bene, non solo in friulano, ma anche in italiano. E fin che si dice perfettamente bene: «O ciamai, tu ciamadis», ecc., che bisogna ch' di dire «O, ài vût c'amad», «tu as vûd c'amàds» come vuole il Bianch?

Alfredo Lazzarini

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Il Mistero di Milton Sils

La compagnia Paternò ha terminato ieri sera il suo corso di rappresentazioni con «Il mistero di Milton Sils» di U. Gardenc.

Si tratta di un lavoro di difficile qualifica: poliziesco? satirico? Ma chi lo sa! Certamente si tratta di un guazzabuglio di pessimo gusto, di nessun valore artistico e punto divertente.

Perchè dunque recitare simile roba? Peccato che una compagnia del valore di quella Paternò Besozzi abbia sprecato il suo tempo ed il suo fiato per imbandirci simili baggianate americane.

Il pubblico per dimostrando la sua disapprovazione per il mancato «Mistero», ha salutato con vivi applausi la simpatica compagnia che prendeva congedo.

***

Mercoledì 29 e giovedì 30, recite straordinarie del prof. Enrico Frizzo, esperimentista.

Il successo del film delle Nozze di Roma all' Eden

Al Cinema Eden si sono iniziate ieri felicemente le repliche dell'eccezionale film delle nozze di Roma. Alle 14 vi era già coda di gente alle casse e fino alla mezzanotte, per dieci ore filate, folle entusiaste e imponenti hanno gremito la vasta platea e le gallerie, senza che mai un istante l'affluenza di pubblico cessasse.

Il magnifico film con cui la «Luce» ha creato uno dei suoi capolavori più perfetti, si ammira dal primo all'ultimo quadro con interesse vivissimo, col massimo compiacimento e con l'entusiasmo più fervido: tutte le cerimonie dell'incomparabile settimana nuziale passano allo schermo in un mirabile seguirsi di quadri e di episodi bellissimi. Non si può paragonare assolutamente questa poderosa cinematografia con le solite cronache affrettate e frammentarie dei giornali cinematografici; qui si tratta veramente di un'assunzione accurata e scrupolosa, che costituisce un insigne documento storico e patriottico. Il fasto e la solennità delle varie cerimonie e dei ricevimenti, la imponenza delle parate e delle sfilate, la grandiosità della rivista militare ai Parioli, sono res coin chiarezza e con arte degne di ammirazione. L'apparire dei Sovrani e dei Principi allo schermo è stato salutato da continui, entusiastici battimani: Umberto e Maria di Savoia appaiono nella cinematografia in tutta la radiosità della loro giovinezza, sorridenti e commossi, ripresi in primi piani magnifici.

Oggi martedì si continuano le rappresentazioni del superbo film che continuano per dare la possibilità alle popolazioni dei paesi vicini di assistere alla grande revocazione del faustissimo evento di Casa Savoia.

E' bene ricordare che questo film viene proiettato solo al Cinema Eden esendone in esclusivista. e difficilmente potrà giungere in Provincia.

Ancora sul riuscitissimo trattenimento al Ricreatorio Festivo

Nella cronaca di ieri siamo incorsi in un grosso errore. Abbiamo detto che negli intervalli del trattenimento ch'ebbe luogo domenica sera al Ricreatorio Festivo, il Circolo Mandolinistico del Dopolavoro negli intermezzi svolse un applauditissimo concerto ad *archi*... il che è impossibile perchè i mandolinisti suonano coi *plettri*!..

Siamo certi che i lettori intelligenti avranno corretto.

Per quanto riguarda la parte del programma che si riferisce al concerto del Circolo «Tita Marzuttini» vogliamo aggiungere ch'esso ebbe, dal foltissimo pubblico che gremiva la simpatica sala, le più festose accoglienze. Applausi scroscianti, dimostrazioni di simpatia ai bravi dopolavoristi.

Fra l'altro vennero suonate una caratteristica Rapsodia Spagnuola del m.o Salvetti, una briosa fantasia del m.o Sartori dal titolo «Omaggio a Trento», ed una ispiratissima Ouverture del m. Liprandi. Tutte composizioni scritte appositamente per orchestra a *plettri* e non ad *archi*!

Infine venne anche eseguito l'inno marcia, scritto dal m.o Nardelli in onore delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. La fresca e spigliata composizione fu meritatamente applaudita.

Aggiungiamo che il m.o Nardelli, impossibilitato a dirigere il concerto perchè impedito da doveri professionali, fu degnamente sostituito dall'egregio sig. Giovanni De Nardo vice Presidente del Circolo.

Sotto la guida appassionata del sig. De Nardo l'orchestra ha filato magnificamente facendo risaltare, con effetti sorprendenti, i migliori passi delle belle composizioni.

Il Ballo Mercurio

Abbiamo ieri annunciato il ballo Mercurio che organizzato dagli agenti si svolgerà nelle sale del Moderno.

L'ampiezza, la signorilità e la posizione centralissima del luogo prescelto — ottenuto grazie alla cortesia dell'Impresa del Cinema Moderno — offrono preventiva garanzia di buon successo e consentono di fare i pronostici migliori. Data la viva aspettazione che regna tra i soci, è certo che la prossima festa danzante supererà per numero di convenuti e per brio quelle pur riuscitissime dell'anno scorso, svoltesi nelle sale della Birreria Moretti fuori porta Venezia, ora in restauro.

La festa avrà carattere strettamente privato e vi saranno ammessi soltanto i soci con le rispettive famiglie ed un ristretto numero di invitati tra i simpatizzanti, o amici dei soci, muniti di regolare biglietto d'invito. Per questi speciali biglietti d'invito gli interessati possono rivolgersi al consocio Parussini, presso il negozio di mercerie «Al Mercatonuovo» in via del Monte, dove vanno pure versate, entro la vigilia, le quote di partecipazione, dovute dai soci uomini. Le signore e signorine saranno, come in passato, ammesse gratuitamente, però verso presentazione di biglietto d'invito personale, la cui distribuzione sarà fatta coi dovuti riguardi.

L'inizio delle danze è fissato per le ore 22 e la chiusura per le ore 5 circa, con la solita ora di intervallo. Nelle sale adiacenti al Cinema funzionerà un servizio di buffet.

Ringraziamento

Avuta notizia del ringraziamento tributato dal Consiglio di questa Società Operaia al medico sociale il quale, gratificato dal nostro Sodalizio ha dedicato la sua attività a favore del soc., pure a nome di parecchi colleghi sento il dovere di esprimere la più viva gratitudine anche agli altri due medici condotti della città ed al chirurgo dell'Ospedale, per la loro assidua e sempre disinteressata opera a favore dei soci, e ciò per un doveroso senso di giustizia.

Un socio della Società Op. di Cividale
CIVIDALE, 27 gennaio 1930.

Pesca in acque dolci

Licenze per il 1930

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto, ha diramato la seguente:

«Comunico alle SS. LL. che, a partire dal corrente anno, per le licenze di pesca in acque dolci verranno rilasciati da questo ufficio appositi libretti di identificazione contenenti un foglio di licenza da rinnovarsi di anno in anno mentre il libretto avrà la validità di cinque anni compreso quello del rilascio.

Nell'interesse del regolare rilascio di detti libretti ed allo scopo di evitare inutile carteggio, prego le SS. LL. di rendere edotti gli interessati che nell'invio delle domande dovranno attenersi scrupolosamente alle seguenti norme:

Le domande scritte su carta da bollo da lire 2 e munite di nulla osta dell'Autorità Municipale dovranno contenere i seguenti dati:

Cognome e Nome, paternità; data e luogo di nascita; domicilio; connotati (Statura, Corporatura, Colorito, Capelli, Barba, Fronte, Occhi, Naso, Bocca, Segni particolari) del pescatore, precisando se appartenente alla categoria dei pescatori dilettanti od a quella di mestiere.

Alla domanda dovrà essere unito:

a) Due fotografie del richiedente del formato approssimativo di cm. 6 di larghezza ed 8 di altezza, debitamente firmate dal titolare all'angolo superiore sinistro sul davanti della fotografia, non a tergo).

Nel retro le fotografie dovranno essere autenticate dal Podestà.

b) Marche da bollo di concessione governativa per l'importo di lire 12 per i pescatori di mestiere e di lire 30 per i dilettanti.

Poichè, nella licenza lo spazio riservato per le [illegible] deve essere unito alla domanda un numero limitato di marche e cioè per i pescatori di mestiere — una da lire 10 ed una da lire 2 oppure due da lire 6 ed al massimo tre da lire 4 oppure due da lire 5 ed una da lire 2; per i pescatori dilettanti — una da lire 30 oppure due da lire 15 oppure una da lire 20 ed una da lire 10 ed al massimo tre da lire 10 oppure una da lire 20 e due da L. 5.

Nel solo caso che in qualche Comune non si trovino in vendita dette marche è consentito l'invio di vaglia Mod. 1 H emesso a favore del Procuratore del Registro di Udine per l'importo preciso di lire 12 o di lire 30 da trasmettersi alla Prefettura unitamente alla domanda.

Per il pagamento del costo del libretto gli interessati dovranno trasmettere contemporaneamente alla domanda a questa Prefettura un *vaglia postale da lire 4*.

Nel talloncino di detto vaglia, per evitare disguidi, dovrà chiaramente essere indicato lo scopo dell'invio e le generalità del mittente.

Tanto le domande che i vaglia dovranno essere indirizzati alla Prefettura e non alla Questura come spesso si è verificato.

Le domande già pervenute verranno restituite per essere completate e riprodotte nei modi stabiliti dalla presente circolare.

Prego infine di rendere edotti gli interessati che le domande dovranno essere sempre prodotte pel tramite del Comune, il quale prima di inoltrarle a questa Prefettura dovrà accertarsi che le stesse siano compilate e corredate nei modi sopra stabiliti.

Le domande che non fossero conformi saranno restituite ai Comuni.

CORTE D' ASSISE

L'infanticidio di Pradielis

Come ieri riferimmo, ha avuto inizio alla Corte d'Assise il processo a carico di certa Maria Di Lenardo di Valentino di anni 21 nata in Germania, domiciliata a Pradielis, imputata di infanticidio.

Presiede: il cav. uff. dott. Clerici consigliere della Corte d'Appello di Trieste — Sostiene la Pubblica Accusa il Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Al banco della difesa siede l'avv. Michele Sartoretti. L'udienza ha inizio alle 9.30.

L'interrogatorio dell'imputata

Preceduto alla formazione della Giuria, e fatto un breve riassunto del fatto, ha inizio l'interrogatorio dell'imputata.

La Di Lenardo, fatta una schematica narrazione dei suoi precedenti e di quelli della sua famiglia, entra nel merito della causa.

Nel marzo del 1928 si trovava a servire presso la famiglia Morandini a Felettano e vi rimase fino al settembre. In questo periodo incontrò relazione amorosa con un giovanotto, certo Ettore Noacco, il quale le promise di sposarla. Ebbe con lui anche rapporti intimi. Nel settembre si recò a servire presso una famiglia di Vercelli; quivi s'accorse d'essere incinta e della cosa informò la padrona che senz'altro la licenziò. Così, verso gli ultimi di ottobre ritornò a casa sua a Pradielis e arriviamo al giorno del parto.

S'alzò la mattina come il solito, scese in cucina per farsi un caffè e berlo dato che soffriva forti dolori al ventre. Ritornò poi in camera; i dolori aumentarono. Si appoggiò all'armadio; pochi istanti dopo, mentre stava in piedi, diede alla luce un bambino.

[illegible] in un lenzuolo la nascose nel pagliericcio del letto. Indi si pose a letto e vi rimase fino al giorno appresso, allorchè arrivarono i carabinieri ai quali confessò il suo fallo.

A domanda del presidente, circa i motivi della rottura della relazione amorosa con il Noacco, la Di Lenardo, piangendo risponde d'essere stata abbandonata.

Il presidente le contesta varie circostanze: se ha fatto uso di medicinali allo scopo di interrompere la gravidanza, se ad acquistarle abbia mandata la sua intima amica Molaro; l'imputata nega, asserendo di non aver fatti mai alcun tentativo, di nessun genere, per sgravarsi.

Al momento del parto, non prese il bambino per il collo, nè gli fece alcun male; accortasi che era morto lo raccolse e lo depose sotto il letto.

La Di Lenardo, a domanda del Presidente riferisce sulle sue relazioni amorose.

Con questo l'interrogatorio della Di Lenardo ha termine; viene quindi data lettura delle perizie.

Ha inizio poi l'esame dei testimoni i quali depongono su risultanze note o di scarso valore, esame che viene ripreso anche nel pomeriggio.

Alle 16.30 la sfilata dei testi ha termine ed il Presidente rinvia la discussione della causa a stamane.

Cronaca Provinciale

Cronaca Sandanielese

L'adunata degli scarponi

(26) Come annunciato, nel pomeriggio di oggi alle ore 14 si è avuto l'adunata degli alpini in congedo, iscritti alla locale Sezione dell'A. N. A.

Non era ancora scoccato il tocco che il centro della cittadina incominciò ad animarsi di scarponi provenienti da Buia, Majano, Colloredo di M. A., Fagagna, Rive d'Arcano, Flaibano, ecc. Notata la presenza di un gruppo di alpini udinesi. Alle 14 precise la fanfara della Sezione intona l'inno scarpone e tutti gli alpini che già si erano sparpagliati per ogni dove, in men che non si dica si sono riuniti in piazza inquadrati per quattro, dietro alla fanfara e al gagliardetto sociale.

Prima di recarsi al Teatro «Teobaldo Ciconi» ove si sarebbe tenuta l'adunata, il Comandante fa sfilare la Compagnia per le vie della cittadina, sfilata che solleva l'unanime entusiasmo per l'ordine nei ranghi e per il contegno marziale di ognuno. E diffatti è bello vedere marciare serrati nei ranghi a fianco dell'umile conducente o dell'alpino semplice, degli uomini che in guerra indossavano la divisa dell'ufficiale comandante di Compagnia o di Plotone e che anche nella vita civile coprono posti e cariche di responsabilità. Ma è proprio così: quando questi uomini sono in mezzo ad altri uomini che portano la penna sul cappello, si dimentica ogni gerarchia ed ogni grado e condizione sociale per ridiventare semplicemente Alpini, e cantare le nostalgiche canzoni e rivivere i tempi della gioventù spensierata, e ricostruire la vita vissuta, e... bere anche; bere come si beveva in tempi non lontani, anche quando c'era un servizio pericoloso da compiere, o un trincerone da conquistare.

***

Effettuata la sfilata per le vie della cittadina, la Compagnia (200 uomini di ogni età e di ogni condizione) fa il suo ingresso al «Teobaldo Ciconi» occupando letteralmente, è la parola, la platea. Il Comandante, circondato dal Consiglio Direttivo e dai Capi Gruppo, si porta sul palcoscenico ove sono anche gli alfieri coi gagliardetti e dove si ammira anche un bellissimo gruppo alpino scolpito su pietra viva e regalato alla Sezione dallo scarpone scultore Giuseppe Del Fabbro. Sul palcoscenico si porta pure il Presidente Onorario della Sezione, Generale Alpino co. comm. Quintino Ronchi, accolto dagli applausi dei presenti; Cessati gli applausi, il Comandante prende la parola per le relazioni. Inizia subito quella morale. Da essa balza evidente la viva attività svolta dalla sezione durante il 1929. Attività che culminò con la meravigliosa adunata di Roma ove la sezione, sia pure in mezzo al numero interminabile di altre sezioni scese nella città Eterna, ebbe modo di farsi notare.

Il Comandante pone in evidenza anche l'attività e le lodevoli iniziative dei vari gruppi, come non dimentica di dare una tiratina di orecchi a qualche gruppo che ha segnato il passo. Prima di chiudere la relazione morale, il Comandante non dimentica di ricordare ai suoi alpini il lieto evento che ebbe il suo corollario a Roma nella prima decade del mese. Lo sposalizio cioè, del Patrono dell'Associazione, S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. Maria del Belgio. L'assemblea, a questo punto, scatta in un unanime ovazione allo indirizzo dei Principi.

Esaurita la relazione morale, il Comandante svolge quella finanziaria. La fine è accolta da un vero uragano di applausi.

Prende la parola quindi il gen. Ronchi il quale dichiara subito che la giornata odierna per lui è la migliore dell'anno in quanto si trova in mezzo ai suoi alpini che non può dimenticare. Nel suo bel discorso il gen. Ronchi dice ai «bocia» di quanto valore si siano coperti i «veci» durante la grande guerra, e come tutti i Battaglioni permanenti possano andare fieri della gloria di cui i «veci» seppero coprirsi in tutti i tempi e in tutte le battaglie. Non esita ad affermare che anche i «bocia» sapranno continuare la gloriosa tradizione dei «veci» qualora il Re dovesse sfoderare la sciabola e chiamare tutti a raccolta per la difesa dei confini o per la conquista di altre vette. La fine del forte discorso del gen. Ronchi ch'è tutta una eloquente orazione patriottica, è accolta da un applauso che non termina più.

«Dopo la cosidetta «assemblea», si effettua la consumazione del rancio nei sotterranei del teatro, trasformati per l'occasione in «tane dal ors». I soffitti sono frastagliati di giacciuoli come i baraccamenti di guerra. Le pareti sono tappezzate di disegni, figure e scritte umoristiche che aumentano, se possibile, l'entusiasmo. Sulle pareti dei posti d'onore, a guisa di trofei, sono disposti tutti gli attrezzi occorrenti gli un perfetto alpino: dalla piccozza allo sci, dalla racchetta al tascapane. Un vero trionfo verde-grigio.

In breve i 200 scarponi presenti all'adunata trovano posto nei tavoli imbanditi e quando il caporale di cucina giunge con la «sbobe», un grido assordante lo accoglie. E' con lui, suo degno aiutante, un'artigliere da montagna di quelli che quando il mulo non poteva andare avanti, si prendeva il «pezzo» sulle spalle e, avanti fino alla meta!

In breve il rancio è servito e i 200 convitati non fanno che rivolgere i più vivi elogi al caporale di cucina che anche in quest'occasione è stato pari alla fama che si è acquistato.

Consumata la razione, molti prendono volentieri il «supplemento», che si estende anche al vino ed al pane. Consumato il rancio, la fanfara elettrizza cogli inni che suona ininterrottamente, mentre qua e là si formano crocchi che intonano le canzoni sempre care a vecchi e a giovani; e così il tempo vola. Intanto si avvicina l'ora di «rompere le righe». Il Comandante lo sente. E prima che ognuno lasci l'adunata per tornarsene alle proprie occupazioni, comanda il silenzio per comunicare che manderà i seguente telegrammi:

«A S. E. il Lo Aiutante di S. A. R. il Principe Ereditario, Scarponi sezione A. N. A. San Daniele del Friuli riuniti intorno loro gagliardetto; compatti in una fede che non piega, inviano Augusto Patrono vivissima devota espressione loro anima alpina».

«A S. Manaresi, Comandante del 10.o, 200 scarponi della Sezione di San Daniele del Friuli serrati intorno gagliardetto inviano sensi devota disciplina scarpona pronti dovere e sacrificio».

La lettura dei telegrammi rinnova gli applausi interminabili all'indirizzo di Casa Savoia e de Comandante dell'A. N. A.

Dopo qualche tempo la «tane» incomincia a sfollare e molti salgono in teatro per finirla con «quattro salti» al suono dello jazz o dell'«armoniche e liron» che sono confinati in buffet.

Così ha fine l'adunata ufficiale.

Ma l'eco di esso si spegne appena nelle ore piccine, chè molti scarponi si sono trattenuti in giro nei pubblici esercizi a cantare e a... bere, e non sono rientrati «in caserma» che quando... non c'era più «nulla da fare».

Dimenticavamo di dire che l'odierna adunata ha visto fraternamente uniti Verdi e Artiglieri da Montagna, Corpo, quest'ultimo, che nulla ha da invidiare ai Verdi in quanto continuamente ne divide le fatiche e i disagi. E l'amore e l'attaccamento alla montagna è nell'Artigliere da Montagna pari a quello dell'Alpino.

I Verdi hanno visto di buon grado questa fusione dei due Corpi nel 10.o e l'accoglienza fatta ai «Cannonieri» nell'odierna adunata, è stata quanto mai cordiale.

Per gli ex combattenti

La Presidenza della locale Sezione Combattenti ha diramato il seguente avviso ai propri soci: «Presso il Distretto Militare di Udine sono giacenti in una certa quantità, brevetti di medaglie commemorative della Campagna 1915-1928 e relative insegne, nonchè brevetti ed insegne di Croce al Merito di Guerra.

Detto Distretto Militare è impossibilitato a recapitare a ciascun interessato i brevetti di cui è titolare, per mancanza di indirizzo.

Quegli ex Combattenti che non sono ancora entrati in possesso dei brevetti e delle insegne di cui sopra, pur avendone diritto, potranno rivolgersi a questa Presidenza la quale si interesserà per l'eventuale ricerca e recapito».

L'esito delle elezioni alla Latteria

(27) Nella mattinata di ieri, nella Sede della Società Operaia di M. S. gentilmente concessa, si è proceduto alla votazione a scheda segreta per la nomina delle cariche sociali per il biennio 1930-1931 fra i soci della Latteria Sociale Turnaria di via Teobaldo Ciconi. Ecco l'esito: soci 280, tutti aventi diritto al voto; votanti 150; schede nulle 6. Eletti: a Consiglieri i signori: Patriarca Dom. di Giov., Fortunato Ferdinando di Pietro, Sivilotti Enrico fu Luigi, Frittaion Ant. di Andrea, Martinuzzi Dom. Minigher Lorenzo, Casasola Pasquale fu Mattia, Martinuzzi Paolo di Franc., Pagnutti Gius., Topazzini Gius. fu Luigi, Narduzzi Dom. di Andrea, Sivilotti Gius. fu Luigi, Anzil Luigi fu Angelo, Violino Ant. fu Gius., Violino Dom. fu Dom. A Revisori dei conti: Pitassi Mario e Tullio, Milillo dott. Dom. e Petris rag. Gius.

Cronaca della Carnia

SOCCHIEVE

Assemblea del Patronato Scolastico

(26) Oggi nella Sala Municipale di Mediis si è riunita l'assemblea dei Soci del Patronato Scolastico del Comune di Socchieve alla quale hanno preso parte i signori: Picotti Giov. Podestà presidente; il R. Direttore Didattico sig. Rigo Bruno; il Segretario Comunale Quaglia rag. Giacomo; il Giudice conciliatore Venier geom. Osvaldo; il Segretario dell'Ente Cortiula Dante; il Presidente del Comitato Comunale O. N. B. Bertoli Sperandio; la sig.ra Bearzi Mina Presidentessa dell'Asilo Infantile di Mediis; i Segretari di Categorie dei Sindacati Fascisti, Danelon Guido, Falchin Santo e Menegon Ferdinando; gli insegnanti D'Orlando Ietta, Sinicato Eleonora; Fantoni, Canciani Elda, il Comandante la Centuria Balilla Maestro Fiorentino Giuseppe; la Fiduciaria Comunale per le Piccole e Giovani Italiane sig.na nob. Ruccia Marchesini; assente giustificato il maestro Peresson Leonardo ed il Presidente della Congregazione di Carità Comessatti Andrea. Erano presenti inoltre Zilli Leopoldo, De Prato Orazio, Danelon Guido fu Francesco, Ermano Arturo, Danelon Luigi, Mecchia G. B., Zigotti Antonio, Girardis Giov. Zanier Giov. Linda G. B., De Candido Pietro, Danelon Gius., Dorigo G. B., Coradazzi Gius., Candotti Ermenegildo e molti altri ancora.

Il Presidente apre la seduta ed espone all'assemblea l'opera svolta dal Consiglio d'Amministrazione del Patronato nell'esercizio ultimo scorso; e dà esaurienti spiegazioni delle economie realizzate nell'acquisto diretto dei testi, dei quaderni e di altri oggetti di cancelleria, nel confronto dell'acquisto da parte degli alunni. Ha esposto altresì le erogazioni devolute dal Patronato per gli alunni poveri ed orfani: (indumenti ed oggetti di vestiario). Il numero dei sussidiati in testi, quaderni, medicinali e .

Fa presente poi il bisogno che sarebbe di maggiori erogazioni se i mezzi ci fossero e chiude rivolgendo preghiera di voler far propaganda per ottenere che un grande numero si facciano soci allo scopo di procurare l'aiuto in tutto quanto necessita agli alunni poveri e orfani frequentanti la scuola.

Il Conto Consuntivo 1929, dopo lettura della relazione del tesoriere, del Consiglio d'amministrazione e dei revisori dei Conti, è stato approvato all'unanimità.

Vennero nominati a Revisori dei Conti per l'anno 1930 i Signori Toson Albino e Danelon Luigi.

Si dà poi lettura della relazione sul Preventivo 1930-VIII da parte del Consiglio d'Amministrazione, preventivo che si riassume nei seguenti estremi: Entrata lire 17.785.10 che chiudesi a pareggio con la Uscita ivi compresa la somma di L. 3.033.80 per erogazioni varie, 1000 per l'acquisto di attrezzi ginnastici, 979 per cessione di indumenti al Comitato locale dell'O. N. B. e 1000 per testi da cedersi alle Biblioteche Scolastiche.

Vada un plauso al sig. Picotti presidente ed all'intero Consiglio d'Amministrazione i quali curano con amore e con zelo la scuola ed i bisogni dei figli poveri del Comune.

CHIUSAFORTE

Un bel successo

I filodrammatici del Dopolavoro di Resiutta sono stati sabato sera nel nostro «Teatrino» dove hanno recitato «Lea» di F. Cavallotti.

Il dramma ha avuto interpreti ammirabili. La signorina Cossattini, i coniugi Rastivo rispettivamente «Lea», «Ida» e Riccardo ed un giovane (di cui ci spiace non sapere il nome) nelle vesti dello zio Giacomo, hanno espresso con vera arte l'anima ed il tipo del personaggio; così che il pubblico ha sentito con essi quanto l'Autore ha voluto significare. A fianco di queste figure principali hanno bene sostenuto la loro parte il segretario - maestro ed il sindaco albergatore, che nello schizzetto comico col quale si è chiuso lo spettacolo hanno dimostrato di essere due buoni generici.

La signorina Cossattini si è fatto applaudire come dicitrice nel monologo «L'esule». Il pubblico che gremiva la sala ha più volte espresso il suo vivo compiacimento con ripetuti unanimi battimani che hanno voluto essere lode ed approvazione non solo agli artisti, ma anche al loro bravo ed infaticabile direttore, Capostazione signor A- letto,

TOLMEZZO

Lusinghiero riconoscimento

Ci comunicano:

Abbiamo ammirato in questi giorni una splendida mostra di mobili, in vari tipi, dal sempre bello ed austero stile paesano, allo stile impero e moderno: esposti nelle vetrine dei Fratelli Pillinini di qui.

La Ditta che già altre volte si è distinta per produzioni di mobili perfetti nello stile e nella finitura non ha bisogno di essere presentata ma semplicemente citata quale esempio per la migliore della Regione, esempio che noi speriamo sarà imitato da tutti gli altri artigiani, dotati di speciale attitudine, principalmente nella lavorazione del legno, e trarne quei vantaggi di cui l'artigianato carnico potrà esserne orgoglioso.

La vigilanza continua dei preposti all'artigianato locale, che non lesina suggerimenti ed incoraggiamenti, farà sì che ogni artefice della regione abbia a tenere vivo ed alto il suo meritato prestigio.

Il fiduciario dell'artigianato per la Regione Carnica: f.to prof. *E. Franceschini* — Il Segretario: f.to *R. Chiapolino*.

Arresto per mandato di cattura

I carabinieri hanno tratto in arresto certa Giuseppina Marmai di Mario di anni 29, da Verzegnis, siccome imputata di infanticidio.

L'arresto è avvenuto in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, la quale avrebbe potuto assodare che la Marmai aveva partorito in uno stavolo e avrebbe quindi soffocato la propria creatura.

TARVISIO

«Mamma»

Ieri a sera ebbe luogo la seconda recita del dramma «Mamma» di Augusto Magini, riconfermando il successo ottenuto la prima sera.

Come già nella prima recita, emersero il Magini, la Zanellato e il Daneri, bene coadiuvati da tutti gli altri.

All'autore — attore Magini — venne offerto dal Dopolavoro Ferroviario e dai camerati di Tarvisio, un ricco dono ed una corona d'alloro.

CIVIDALE

S. E. l'on. Leicht inaugura il ciclo delle conferenze

Dopodomani, giovedì 30, ore 20.30, all'Istituto Fascista di Cultura, Sezione di Cividale, S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht inaugurerà, nella Sala del Littorio, il secondo anno di studi con la conferenza, «La Corte imperiale di Costantinopoli».

Certo, la cittadinanza accorrerà in folla a udire la dotta parola dell'illustre Uomo.

La Veglia al Ristori

Riuscitissima anche la Veglia di ieri sera, al Ristori, organizzata dal Dopolavoro, e numerosi furono gli intervenuti da varie località, trovando nel simpatico ambiente del Teatro ogni conforto. L'orchestra della S N O F diretta dal signor Tomasig, ha eseguito il suo ricco e moderno repertorio di ballabili fra il più vivo entusiasmo. I ballabili erano accompagnati col canto delle stesse copple danzanti. Fu una festa di famiglia, numerosa e gaia, e di pieno Carnevale.

Domenica 2 febbraio il Teatro rimarrà chiuso per essere riaperto il giorno 9 e le domeniche successive.

COSEANO

Gli autori di una rapina arrestati

In seguito alle diligenti indagini esperite dai carabinieri, vennero arrestati certi Velino Geatti di Pietro di anni 21 e Alfio Corvino di Valentino di anni 17, autori della brigantesca rapina consumata ai danni dei fratelli Leonardo e Paolo Peloso di Cisterna.

Sottoposti a stringente interrogatorio essi hanno finito per confessare le loro malefatte.

Secondo la loro affermazione, la somma rapinata fu di lire 1800. Il Geatti afferma di aver date 900 lire al Corvino, trattenendosene altrettante per sè. L'altro, invece, dichiara di essere stato imbrogliato dal compare, che avrebbe fatta la parte del leone, consegnandogliene soltanto 800.

Le somme furono consumate in bagordi.

ALTRA CRONACA CITTADINA

IL SECONDO ANNIVERSARIO dell'Arcivescovado di Mons. Arcivescovo

Ieri, secondo anniversario della elezione di S. E. Mons. Nogara ad Arcivescovo di Udine, in Duomo è stata celebrata una Messa solenne, alla quale assistette anche S. E. In presbiterio erano presenti i canonici del Capitolo e i chierici del Seminario Arcivescovile. Celebrò mons. Canciani. Accompagnò la Messa la «Schola Cantorum» del Duomo, diretta dal maestro don Pigani.

MESSA IN SUFFRAGIO DI ANNA COMELLI

Ieri mattina, nella Chiesa parrocchiale del Carmine in via Aquileia, è stata celebrata una Sant Messa in suffragio di Anna Comelli, sorella di don Olivo Comelli direttore di «Vita Cattolica».

NOMINE AL DOPOLAVORO POSTELEGRAFICO

Il nuovo consiglio del Dopolavoro Postelegrafico è riuscito così composto: Ferrari Paolo, presidente; Majo rag. Salvatore, vice presidente; Laurita Adolfo, Sartori Alfonso, Gozzi Carlo, Faleschini Giuseppe, Piva Luigi, rettori; Braida Giovanni, segretario coadiuvato dal cav. Ezio Dondo; Ovan Celeste, cassiere.

ALLA CASSA MALATTIA PER GLI ADDETTI AL COMMERCIO

Apprendiamo che a dirigere l'importante ufficio provinciale della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio è stato chiamato l'egregio dott Giuseppe Ceschiutti.

La scelta non poteva essere migliore. Ce ne congratuliamo con il bravo giovane, che ha saputo sempre distinguersi negli studi ottenendo per la costanza e per il lavoro, le più ambite soddisfazioni.

SI FRATTURA LA CLAVICOLA

Stamane fu medicato all'Ospedale Civile, il piccolo Luigi Piccilli di anni 5 di Guglielmo dei Rizzi, per frattura della clavicola sinistra, riportata cadendo accidentalmente in casa.

Il medico di guardia dottor Bettini, giudicò la lesione guaribile in un mese.

Edera-Ferrovieri 4 a 1

Alla presenza d'una volta fornice di sportivi sul rettangolo di gioco di Via Chiavris si svolse l'atteso incontro di calcio fra le poderose compagini dell'Edera e del Dopolavoro Ferroviario.

L'incontro, diretto ottimamente dal sig. Zenarola, fu combattuto dall'inizio alla fine e fu improntato a esemplare cavalleria. L'Edera decisissima ed organicamente a punto ha colto una vittoria che le spiana la via per la conquista del Campionato friulano dell'Ulic.

I ferrovieri, nonostante la grave sconfitta, hanno bene impressionato. Molto migliorati nel gioco, con un po' più di fortuna avrebbero chiuso l'incontro con un minor scarto di goals. L'Edera, colse la vittoria per merito del suo gioco spigliato e intelligente e per la classe di alcuni suoi uomini. La rentrée di Pozzo consolidò la difesa che contenne i veementi assalti dei bianchi; fu veramente merito dell'estremo reparto giallo-rosso se gli ospiti non riuscirono a violare di più la porta difesa da Tullio. Nella mediana campeggiò il lavoro incessante di Ferassutti che ebbe anche modo di colmare le deficenze di Sedran. Francobollato a dovere Frossi, l'attacco ederino peggiò il suo gioco sulla sinistra dove brillò Valente assieme al prodigioso Peressini.

Il primo tempo si inizia velocissimo con rapidi spostamenti nelle due aree senza alcun vantaggio per nessuna delle contendenti. L'Edera si porta in vantaggio per un autogoal ma i Ferrovieri ottengono il pareggio subito dopo. La ripresa vede un certo predominio dei giallo-rossi che ottengono la seconda porta per merito di Valente. Vana riesce la reazione dei bianchi, anzi un'altro autogoal porta a tre il punteggio ederino. Sul finire Valente segna il più bel goal della giornata con un improvviso tiro raso terra sparato da 30 metri.

L'Edera scese in campo in questa formazione: Tullio - Rosso e Pozzo: Sedran, Ferassutti (cap.) e Livoni; Frossi, Santini, Peressini, Valente e Ligugnana.

CONCERTO DEGLI AMICI DELLA MUSICA

Venerdì sera, alle ore 21, al Teatro Puccini, seguirà il terzo concerto degli Amici della Musica con il pianista Paolo Rio Nardi, che come concertista, ha riportato i più entusiastici successi in Italia ed all'estero.

Verrà svolto il seguente programma: 1. Bach: Toccata in Do magg. per organo. Preludio (quasi improvvisando) - Intermezzo (adagio) - Fuga — 2. Scarlatti: a) Pastorale; b) Capriccio; c) Giga — 3. Chopin: Sei studi: Notturno; Walzer; Polacca — 4. Albeniz: Triana (da Iberia) - Schubert: Due monumenti musicali — 5. Lisztz: Mefisto-Walter.

UN ARRESTO

Dagli agenti di P. S. fu tratto in arresto certo Giordano Menazzi di Giovanni d'anni 21. Egli la scorsa settimana, fu sorpreso in casa della signora Libera Urban, dimorante in via Portanuova, mentre era intento a rubare della biancheria.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. — Oggi, martedì, cena: Zuppa di purée di piselli; Roastbeuf; Contorno — Domani, mercoledì, pranzo: Tortellini in brodo; Muscoletti di vitello con polenta; Contorno.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane, ore 8:

Pressione a 0: 743.21 — Pressione al mare 754.19 — Temperatura 8.6 — Umidità nell'aria 96 — Direzione vento: Nord-est, debole — Tempo piovoso — Nebulosità 10 — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 10.2; minima 8.5. Acqua caduta mm. 10.

Bollettino dello Stato Civile

(24 e 25 gennaio 1930 - A. VIII)

Nati: maschi 6, femmine 5.

Pubblicaz. matrimoni: Pietro Bertolissio commesso negozio Angelina Pellegrini impieg. — Bibiano Zamolo bracciante Luigia Caporale casal. — Primo Vaccaroni commerc. Albertina Pasic civile — Carlo Minotti selcino Amante Teresa Dominissin casal.

Matrimoni: Ido Barro commesso negozio Antonietta Canciani — Pietro Morelli bracciante Assunta Zenarola casal.

Morti: Ermenegildo Tedeschi fu Luigi a. 63 maniscalco — Maria Nalato di Ostilio mesi 3 — Iris Pivanti Passerella di Giorgio a. 29 civile — Luigi Cecchino fu Franc. a. 71 facchino — Teresa Bertolossi Gottardo fu Luigi a. 49 tessitr.

Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Società Reale Mutua di Assicurazioni

Fondata in Torino nel 1828

Incendi - Vita - Infortuni - Responsabilità Civile - Furti

AVVISO AI SOCI

Deliberazioni del Consiglio Generale della Società in seduta 27 maggio 1927, VII: Anche per l'anno 1930 (come già per il 1929) il contributo dovuto ai Soci sui premi in scadenza in detto esercizio, relativamente alle assicurazioni incendio, esistenti al 31 Dicembre 1929 è stato stabilito nella misura dell'85% del premio totale di polizza. La Società oltre ad offrire con separate polizze la garanzia nei rami Incendi - Vita - Infortuni - Responsabilità Civile - Furti, consenti ai propri Soci di coprirsi con un contratto unico (polizza plurima), da diverse specie di rischi. Concede facilitazioni speciali agli Enti pubblici e sportivi.

GARANZIE OFFERTE DALLA SOCIETÀ

RISERVA STATUTARIA L. 52.959.171,85
PROVENTI ORDINARI 1929 PER QUOTA ED IMPIEGO FONDI » 18.089.000.00
Totale L. 101.048.171.85

VALORI ASSICURATI AL 31 DICEMBRE 1928: 29 MILIARDI.
TOTALE SINISTRI PAGATI DALLA FONDAZIONE AL 1928: 257 MILIONI
UTILI DELL'ESERCIZIO 1928: 8 MILIONI
UTILI DISTRIBUITI AGLI ASSICURATI DALLA FONDAZIONE: 53 MILIONI
NUMERO DEI SOCI AL 31 DICEMBRE 1928: 430 MILA

Si rammenta ai Sigg. Soci che la quota deve essere pagata entro il mese di Gennaio e che a datare dal 1.o luglio 1929 gli uffici della Società sono trasferiti in Via Mercatovecchio (palazzo del Monte di Pietà).

L'Agente Capo
GIO. BATTA SCALA

SOCIETA' FRIULANA DI ELETTRICITA'

Anonima con Sede in Udine

Capitale Soc. L. 15.000.000 - interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale per il giorno di sabato 15 febbraio 1930, alle ore 16 in prima convocazione, ed eventualmente in seconda convocazione per il giorno di sabato 22 febbraio 1930, alla stessa ora, presso la Sede della Società in Udine, Piazza Duomo, N. 5 per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1929 E RIPARTO UTILI
2) NOMINA DI AMMINISTRATORI E SINDACI
3) RETRIBUZIONE AI SINDACI EFFETTIVI PER L'ESERCIZIO 1930

Potranno intervenire all'assemblea gli Azionisti che risultano titolati di azioni nominative e gli azionisti possessori di Azioni al portatore che ne abbiano effettuato il deposito entro il giorno di lunedì 10 febbraio 1930, in Udine: presso la sede della Società, la Banca Nazionale di Credito, e la Banca del Friuli ed in Venezia presso la Società Italiana per l'utilizzazione delle forze Idrauliche del Veneto (Cellina), la Società Adriatica di Elettricità, il Credito Industriale ed il Banco di Roma.

Udine, li 23 Gennaio 1930 - VIII.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE